

# La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XI N.11

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

NOVEMBRE 2019

Distribuzione Gratuita

## RIAPERTO IL PONTE SUL SARACENO...MA... NUOVA S.S. 106: ATTESO IN PRIMAVERA L'INIZIO DEI LAVORI

Trebisacce, 28/11/2019 - Riaperto, finalmente, dopo circa un anno e salvo la temporanea apertura per i tre mesi estivi, il ponte sul Saraceno dopo i lavori di consolidamento statico eseguiti dalla Provincia di Cosenza. Riaperto sì, ma con tanti se e con tanti ma! Il ponte sul Saraceno è infatti diventato la metafora di un territorio, l'Alto Jonio, divenuto nel corso degli anni la Cenerentola di tutta la Calabria. Tutti contenti, infatti, per la...lieta novella, i cittadini che percorrono quotidianamente il tratto di strada che collega Trebisacce con Villapiana e che erano obbligati a un per-

Trebisacce, 21/11/2019 - «TREBISACCE «Terzo Megalotto della S.S. 106 Sibari-Roseto Capo Spulico: le procedure per dare inizio ai lavori procedono regolarmente.



corso disagiata e pericoloso, contenti gli amministratori comunali di Trebisacce e Villapiana che si sono prodigati nel sollecitare la Provincia a fare presto senza però riuscirci visto che i lavori sono andati molto per le lunghe, contenti i politici e i tecnici della Provincia per aver potuto, almeno questa volta, rispettare il crono-programma annunciato per i lavori eseguiti dopo l'estate.

Ma come è possibile, ci si chiede, dopo la lunga telenovela, restituire il ponte alla fruibilità pubblica in quelle condizioni dopo un anno intero di lavori "pubblici"? Innanzitutto la circolazione, almeno per il momento è stata riattivata nel

(Continua a pagina 2)



Le pratiche di entrata in possesso dei terreni che abbiamo già provveduto a liberare dai residui bellici sono in fase ultimativa e dovrebbero concludersi entro il corrente anno. Intanto stiamo allestendo la sede operativa del Contraente Generale. Nel frattempo i Ministeri competenti stanno valutando il progetto esecutivo, per cui pensiamo che nella prossima primavera dovrebbero iniziare i lavori. Lanciamo perciò l'appello a tutte le parti interessate ai lavori di rimuovere ogni eventuale ostacolo che possa ostacolare o ritardare l'apertura dei cantieri».

E' quanto ha testualmente dichiarato la dr.ssa Maria Elena Cuzzocrea presidente del Consorzio Sirio-Impregilo-Contraente-Generale del progetto intervenendo nel mega-Convegno organizzato a Trebisacce dalla Filca-Cisl a cui, oltre ai quadri generali della Cisl e della Filca-Cisl, ha partecipato una marea di lavoratori provenienti da tutto l'Alto Jonio e da tutta la Sibaritide e gran parte dei sindaci del territorio, a dimostrazione della grande sete di lavoro e delle ansiose aspettative dell'apertura dei cantieri del Terzo Macrolotto della S.S. 106 che riguarda i 38 chilometri non ancora adeguati che intercorrono tra Sibari e Roseto

(Continua a pagina 2)

## RIAPERTO IL PONTE SUL SARACENO...MA...

(Continua da pagina 1)

solo senso di marcia che va da Villapiana a Trebisacce, mentre per andare verso Villapiana bisogna continuare a fare il percorso alternativo immettendosi sulla S.S. 106 BIS peraltro presidiata da Tutor a postazione fissa ed ora anche da Autovelox "in modalità dinamica" divenuto, quest'ultimo, l'ultimo ingordo espediente del Comune di Villapiana per fare cassa.

E poi, come si fa a riaprire la strada senza aver passato una leccata di cemento sulle profonde ferite inferte dal tempo e dall'incuria degli uomini alle arcate del ponte? «Non per cercare la polemica a tutti i costi, – ha commentato sul web Gianpaolo Schiumerini che percorre quella strada più volte al giorno ora che si è trasferito nella casa paterna – ma dalla parte interna dei ponti si vede ancora il ferro del cemento-armato arrugginito e corrosivo.

Non ho dubbi – ha aggiunto – che abbiano fatto a regola d'arte i lavori di consolidamento statico, ma un po' di maquillage per coprirlo e rifare le facciate sarebbe costato troppo alla Provincia? O lo faranno mentre ci passano le auto?».

Osservazioni e domande più che legittime e pertinenti che, fatta salva la buona fede di politici e tecnici costretti a coprire tutto il letto con una coperta corta e striminzita, la dicono lunga sulle contraddizioni e sulle anomalie di istituzioni come le Province che, a parole, sono state abolite ma di fatto gestiscono, tra l'altro, migliaia di chilometri di strade senza ricevere finanziamenti adeguati.

Ma questo è il meno che si possa lamentare se si pensa che anche quando saranno completati i lavori, sui ponti del Saraceno si passerà a senso unico alternato, per di più senza un semaforo perché, dopo quello rubato quest'estate, la Provincia non è stata in condizioni di acquistarne un altro e, cosa ancora più grave, il ponte resterà interdetto al traffico pesante per cui anche gli autobus di linea dovranno continuare a fare il percorso alternativo, con conseguenti perdite di tempo e inevitabili cadute di immagine. Per non parlare dei soliti inevitabili incidenti provocati da automobilisti che, andando di fretta, non rispettano la precedenza e il senso di marcia alternato.

Pino La Rocca

## NUOVA S.S. 106: ATTESO IN PRIMAVERA L'INIZIO DEI LAVORI

(Continua da pagina 1)

Capo Spulico. L'apertura dei lavori del Convegno coordinati da Giuseppe Lavia Segretario Provinciale della Cisl è toccata al sindaco di casa Franco Mundo che, d'intesa con i vertici della Filca-Cisl, ha promosso questo grande summit sindacale per fare il punto della situazione e provare a smuovere gli ostacoli residuali rispetto a un'opera ritenuta strategica non solo per la Calabria ma per tutto il Mezzogiorno la cui storia infinita, come hanno opportunamente ricordato i vertici della Cisl, il Segretario Regionale Filca-Cisl Mauro Venulejo, il Segretario Generale della Cisl-Calabria Tonimo

Russo, il presidente di Ance-Calabria Gianni Perciaccante e il Segretario Nazionale della Filca-Cisl Franco Turri che ha concluso i lavori, è iniziata nientemeno che nel 2001 e, a distanza di quasi 20 anni, nonostante sia già stata finanziata dal CIPE con il corposo investimento di 1miliardo350mila di euro, per colpa della strabica e inconcludente politica nazionale, continua a fare anticamera nelle sedi dei Ministeri competenti e nelle pastoie della burocrazia ministeriale. E tutto questo perché, oltre alle difficoltà economiche dell'Astaldi, è mancata la volontà politica a livello nazionale di dare il via a un'opera solo a parole ritenuta essenziale per vincere l'isolamento, per creare occupazione e per completare il corridoio jonico di innesto con l'Autostrada Adriatica. E' toccato al sindaco di casa Avv. Franco Mundo, in apertura, ringraziare la Cisl per questa grande iniziativa e ricordare gli effetti benefici che l'opera può sprigionare in termini di lavoro e di indotto. In particolare a Trebisacce nel cui territorio ricade una fetta corposa dell'investimento complessivo. «Proprio per questo, come sindaci dei comuni interessati, – ha dichiarato il sindaco Mundo – non abbiamo fatto obiezioni e abbiamo accettato la progettazione definitiva rinunciando magari ad aggiustamenti che ci potevano fare comodo per tutelare gli interessi delle nostre comunità e siamo pronti a fare fronte comune per agevolare l'inizio dei lavori, impegnandoci fin da ora a collaborare con le istituzioni sovra-comunali per tenere lontani gli appetiti della criminalità che potrebbe provare a "disturbare" il prosieguo dei lavori».

Tutti i dirigenti sindacali della Cisl e della Filca -Cisl oltre al Presidente delle imprese di costruzione Perciaccante, interpretando nei loro interventi le aspettative e l'ansia dei tanti lavoratori presenti, hanno sottolineato la grande sede di lavoro che accomuna tutta la Calabria e che porta tanti giovani (4mila all'anno) a lasciare la propria terra in cerca di lavoro. Più di uno di loro ha contestato il "reddito di cittadinanza" e invocato il "lavoro" come unica medicina per combattere la disoccupazione e far ripartire il Paese. «La S.S. 106 – ha chiosato Franco Turri nel concludere i lavori e nel commentarne la lunga telenovela – è la metafora di un Sud immobile. Perciò noi chiediamo che l'apertura dei lavori possa avvenire al più presto e diventare il simbolo della rinascita per la Calabria e per l'intero Paese».

Pino La Rocca

### La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

**Direttore:** Giovanni Di Serafino

**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano

**Hanno collaborato:** Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Mario Vuodi, Francesco Cozzo, Giuseppe Iannarelli, Franco Marco

**Realizzazione grafica ed impaginazione:** G.Di Serafino

**Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009**

In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne e per dire un fermo “No alla violenza sulle donne”, *La Palestra* propone ai lettori un racconto di Salvatore La Moglie che narra di un femminicidio realmente avvenuto negli anni Settanta in un paese dell’Alto Jonio cosentino.

## PAPÀ HA UCCISO MAMMA!

Negli ultimi tempi la loro vita era diventata estremamente difficile. Erano in cinque: padre, madre, due figli maschi adolescenti e una ragazzina di dieci anni. Il salario di Gino non riusciva più a bastare ogni mese come una volta. I ragazzi erano cresciuti e con loro le esigenze: i vestiti, i libri per la scuola, la bicicletta come l’avevano i loro coetanei e via discorrendo. E menomale che stavano in una casa popolare e pagavano il mutuo per poterne, alla fine, diventare proprietari, altrimenti era ancora peggio. I tempi si facevano sempre più difficili e duri. Erano gli anni Settanta del Novecento e si era in piena *austerità* per la crisi del petrolio, con i *peschicani* (si sarebbe detto una volta) che riuscivano comunque a fare i loro begli affari e i poveretti che vivevano delle loro braccia che tiravano avanti come potevano e, quelli che avevano figli maschi, li mandavano a lavorare già a dodici anni nei campi o alla bottega di un artigiano.

Gino lavorava come bracciante negli immensi campi del più grande proprietario della zona, era messo a posto con i contributi e prendeva pure la *disoccupazione*, ma negli ultimi tempi non riusciva più a mantenere moglie e figli come una volta. Però, lui era un uomo molto orgoglioso e non voleva assolutamente che i figli andassero *sotto padrone* come era successo a lui perché la sua famiglia era povera. E così stringeva i denti e, insieme a quella brava donna di sua moglie, avevano cominciato a fare rinunce e a privarsi ora di questo e poi di quello, ma ai figli non doveva mancare niente né si doveva far capire loro che le cose non andavano bene e che bisognava stringere la cinghia. Per lui sarebbe stata una sconfitta! E così, stringi i denti oggi e stringi i denti domani, i nodi vennero inevitabilmente al pettine e Gino e sua moglie (che si chiamava Carmela, ma per tutti era Lina) cominciarono a litigare come mai era accaduto.

«Certo, se andassi a lavorare anche tu si starebbe meglio... La mia paga non basta e, prima o poi, i ragazzi si accorgeranno... e io non voglio... io non voglio che pensino che il loro padre non è capace di mantenerli come si deve...», sbottò un giorno Gino, con il volto adirato. Era una calda sera di maggio. Erano in cucina. I figli erano fuori a giocare chi a nascondino e chi a pallone con gli amici.

«E dimmi: cosa dovrei fare oltre a fare la casalinga, badare ai figli e cercare di far quadrare i conti... dovrei fare pure la bracciante o le pulizie nelle case dei vicini... o che altro?», ribatté la donna con una punta d’orgoglio e ben consapevole del suo ruolo di brava economista nella sua famiglia.

«E che male ci sarebbe poi a fare qualche lavoruccio e a

guadagnare qualcosa?!... Non ci sarebbe nulla da vergognarsi... Ci si deve vergognare solo se si ruba...», replicò Gino con tono sicuro e anche alquanto duro.

«E sì... come se mio padre e mia madre mi avessero messo al mondo per fare la ser-



Salvatore La Moglie

va!... Mio padre mi ha sempre tenuto come una principessa!... Ora tu... siccome non sei in grado di mantenere la tua famiglia... ecco che vuoi mandarmi a lavorare... come se a casa non facessi niente!...», ribatté la donna col tono di chi si sente ferita nell’orgoglio e anche alquanto offesa.

«Io incapace di mantenere la mia famiglia... i miei figli?!...», replicò Gino pieno d’ira.

«Evidentemente... ma... te la prendi con me...», disse Lina.

«Non più una parola, hai capito?», urlò Gino sempre più accecato dall’ira.

«Sennò che fai, mi picchi? Guarda che se adesso ti vedessero i tuoi figli... non ti riconoscerrebbero...».

«Basta, Lina! Basta o questa sera succede qualcosa... Anche perché ho sempre dubitato della tua fedeltà... Adesso te lo dico... Qualche grillo per la testa... quando non si lavora...».

«Ma cosa dici!... Cosa dici!... Sembri proprio fuori testa!... Ci manca solo che mi ammazzi... così hai un problema in meno nella tua vita...».

«Basta! Non ne posso più!», urlò Gino e, impugnando il primo lungo coltello che gli capitò tra le mani, lo conficcò più di una volta nel corpo della povera donna, che aveva avuto il tempo di urlare due o tre volte. Quelle urla furono sentite dal figlio maggiore, Gianluca, che corse velocemente verso casa, al primo piano. La scena che si trovò davanti agli occhi era orribile, davvero orribile per i suoi quindici anni: la madre per terra in un lago di sangue e il padre che, disperato e con le mani insanguinate tra i capelli, si domandava cosa fosse successo e come mai... Ripeteva: «Cosa ho fatto!... Cosa ho fatto! Dio mio aiutami!... Dio mio aiutami!...».

Gianluca rimase esterrefatto, con gli occhi e la bocca spalancati: lo shock era stato grande, non credeva ai suoi occhi, non poteva credere che il padre avesse ucciso la madre, che due persone che si volevano così bene... No, proprio non riusciva a capire e l’unica reazione che in quel momento fu capace di avere fu di correre ancor più veloce di prima e urlare più volte per strada: «Papà ha ucciso mamma! Papà ha ucciso mamma!».

I suoi fratellini, uno di tredici e l’altra di dieci, lasciarono subito i giochi e si misero a correre con lui e a gridare le stesse parole fino a quando non scomparvero nel buio della campagna, dove il paese finiva. Non volevano più tornare a casa. Preferivano stare, finché era possibile, tra gli animali e magari gli orchi di cui avevano sentito parlare nelle fiabe piuttosto che stare con l’uomo che aveva ucciso la loro povera mamma.

Salvatore La Moglie

## DON GIULIO RIZZO SARÀ ANCORA RICORDATO A VIGGIANELLO E INTERVISTA A CICCIO FERRARO

La cerimonia per don Giulio Rizzo, a cui aderirà S.E. il Vescovo Orofino, si terrà il 24 novembre.



*Albidona, 11/11/2019*—Don Giulio Rizzo è stato parroco di Albidona, suo paese natio, dal 1944 al '55. Trasferito a Pedali di Viggianello (PZ), che allora apparteneva alla stessa diocesi di Cassano Jonio, vi muore nell'agosto del 1982. Nell'agosto del 2015, in Albidona fu ricordato per iniziativa

dell'artista Michele Sangineto, insieme al quale parlarono i "vecchi" giovani degli anni Cinquanta.

Nello stesso mese e anno l'Amministrazione comunale di Viggianello e quella popolazione gli dedicarono una piazzetta, vicino alla chiesa parrocchiale, dove aveva celebrato per circa 30 anni.

Questo sacerdote, che era umile ma battagliero negli scritti sui giornali, non ebbe molta fortuna nel suo paese: mentre altri sconsigliavano i genitori a fare andare a scuola i figli, egli invece sollecitava tanti giovani che lo seguivano, ad amare lo studio e la cultura, "perché la cultura ci apre gli occhi, ci rende liberi e ci fa stare uniti".

Pedali di Viggianello, dove visse tra gente che lavorava la terra e sempre tra i giovani, ai quali comunicava gli stessi concetti culturali, lo ricorda anche nel suo trentasettesimo della morte. I resti della sua salma saranno traslati da un loculo privato a una cappella di un suo allievo diventato medico. Domenica 24 novembre prossimo, nel cimitero di Viggianello sarà celebrata una messa in suo suffragio, ci saranno i saluti delle autorità locali e brevi interventi sulla sua vita, sul suo apostolato, sul suo lavoro sociale e culturale, sulla sua poesia, sulle sue omelie scritte e sul suo album fotografico dagli anni '50 -75: si tratta di interessanti documenti, fortunatamente recuperati da un suo nipote, e conservati nell'Archivio dell'Altra cultura di Albidona.

## UNA NUOVA SCUOLA LUDOTECA COME SEGNO DI RINASCITA

*Alessandria del Carretto, 13/11/2019*—L'apertura di una scuola-ludoteca, seppure privata e paritaria, per confermare la volontà di dare un futuro ad una comunità che, nonostante il progressivo spopolamento determinato soprattutto dalla mancanza di lavoro, vuole sopravvivere, guardare al futuro con fiducia e aprire nuovi orizzonti di crescita sociale e culturale. E, a dispetto dell'arida logica dei numeri che hanno spogliato il paese di qualsiasi scuola pubblica, lo vuole fare istituendo una scuola privata ma paritaria sia perché considera la scuola la prima cellula vivente di una società civile, sia per assicurare un diritto sa-

crostanto ai propri figli più piccoli. «C'era una volta – esordisce così il giovane sindaco Domenico Vuodo nell'annunciare l'apertura della scuola-ludoteca – un piccolo borgo montano appollaiato ai piedi dello Sparviere, a 1.000 metri sul livello del mare, ricco di vita, di storia e di tradizioni. Nonostante tutto, – ha aggiunto il sindaco Vuodo – quel minuscolo borgo montano esiste ancora e vuole confermare la propria voglia di avere un futuro provando ad

invertire la tendenza delle nuove generazioni di andare a vivere in contesti urbani più grandi e più attrezzati. Questo piccolo borgo – ha aggiunto ancora il primo cittadino nel tagliare il nastro della nuova scuola-ludoteca – lancia un grido verso le Istituzioni affinché non lascino soli quegli angoli remoti del territorio, piccoli ma pur sempre vivi e vitali». Detto questo, il primo cittadino ha ricordato le battaglie degli amministratori locali precedenti e quelle condotte dal suo esecutivo in questo primo anno di mandato per cercare di vincere l'ottusa logica dei numeri e ottenere il ripristino delle Scuole dell'Obbligo. Numeri che però, insieme alla testarda burocrazia, hanno impedito finora di avere almeno una Scuola per l'Infanzia per i più piccoli. Da qui l'iniziativa, determinata e coraggiosa, di ripristinare un diritto per una comunità di 400 anime ricorrendo all'istituzione di un asilo-ludoteca in grado di accogliere i tre bimbi alessandrini in età scolare. «Sembra una favola ma oggi, 13 novembre 2019, – ha dichiarato con soddisfazione il Geom. Vuodo che non si è lasciato scoraggiare dalle tante porte sbattutegli in faccia – con l'apertura della scuola-ludoteca paritaria "Raggio di Sole", scriviamo il lieto fine di questa meravigliosa favola che apre il cuore alla speranza e può simbolicamente rappresentare l'inizio di una nuova vita per il nostro piccolo e caro borgo montano. Ci sono voluti 10 anni – ha ricordato ancora il sindaco Vuodo – per poter riaprire un asilo ormai chiuso da anni e che si pensava non potesse più riaprire. Finalmente ce l'abbiamo fatta. Segno evidente che la nuova amministrazione vuole cambiare rotta, proponendo e realizzando progetti che possano ancorare i ragazzi e le famiglie al posto dove sono nati e che noi tutti riconosciamo come "casa nostra"...». Prima del taglio del nastro della nuova struttura scolastica svoltosi alla presenza di don Vincenzo Calvosa nelle vesti di Direttore Tecnico Diocesano e Vicario Diocesano per l'Economia, del sindaco-predecessore dr. Vincenzo Gaudio, della Dirigente Scolasti-



ca dell'Istituto Comprensivo di Rocca Imperiale Elisabetta D'Elia e di tantissimi cittadini in festa, il sindaco Mimmo Vuodo ha ringraziato tutti per il sostegno ricevuto, a partire dal Vescovo della Diocesi don Francesco Savino e, per la collaborazione ottenuta, la Cooperativa Sociale "Verso l'altro" che gestirà la nuova scuola-ludoteca, rappresentata nell'occasione dal dr. Gianni Esposito.

Pino La Rocca

## AL VIA LA XVIII GIORNATA ARCHEOLOGICA

Francavilla Marittima, 24/11/2019—Si lavora alacremente



per organizzare nel migliore dei modi "La XVIII Giornata Archeologica Francavillese" promossa, in collaborazione con il Comune di Francavilla Marittima, dall'Associazione per la Scuola Internazionale di Archeologia "Lagaria Onlus". L'intera giornata di venerdì 29 novembre 2019, a

partire dalle ore 10.00 del mattino e dalle ore 16.00 del pomeriggio, sarà dedicata a fare il punto sulle intense campagne di scavo svoltesi e sui preziosi reperti venuti alla luce dal 1991 al 2004 presso il Parco Archeologico di Macchibate e Timpone della Motta di Francavilla Marittima. «Siamo fortemente impegnati – ha dichiarato il prof. Pino Altieri Presidente dell'Associazione "Lagaria Onlus" nel presentare l'importante evento culturale – per far decollare il sito archeologico di Francavilla che è conosciutissimo in ambito scientifico sia in Italia e che in tutta Europa ma non altrettanto nella nostra Calabria, nonostante il grande contributo che il sito ha dato alla storia della nostra terra e della Calabria intera». La XVII Giornata Archeologica Francavillese, che si svolgerà presso la Sala Consiliare del Comune, sarà aperta dai saluti del sindaco di casa dr. Franco Bettarini e dell'on. Domenico Bevacqua presidente della IV Commissione "Ambiente e Territorio" della Regione Calabria e saranno seguiti dall'introduzione del prof. Pino Altieri. All'introduzione del Presidente Altieri faranno seguito le relazioni del Prof. Martin Guggisberg docente all'Università di Basilea in Svizzera e della Prof.ssa Marianne Kleibrink Docente Emerita dell'Università di Groningen in Olanda e l'intervento dell'Arch. Mariano Bianchi Soprintendente SABAP delle province di Cosenza, Catanzaro e Crotona. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16.00, dopo il saluto della dr.ssa Antonella Cucciniello Direttrice del Polo Museale della Calabria, seguiranno le relazioni del dr. Jan Kindberg Jacobsen Curatore del Polo Museale di Copenaghen in Olanda, della dr.ssa Gloria Mittica dell'Accademia Danese a Roma e del prof. Paolo Brocato Docente dell'Unical. Le conclusioni saranno tratte dal dr. Salvatore Patamia Segretario Generale Mibact Calabria e dal dr. Vito D'Adamo Funzionario e Capo-Gabinello del Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini.

Pino La Rocca

## ILVA ACQUA GRANDA ED ALITALIA SOLI

Italia, 22/11/2019—Il Premier Conte, travolto dalla bufera degli eventi, ha finito per evidenziare chiari segni di stato confusionale.



Rispondendo ai giornalisti sul problema dell'Ilva ha assicurato che il governo intende risolvere i disagi provocati dall'Acqua Granda alla città di Taranto, e, contestualmente, ha ribadito che una Multinazionale non può arrivare qui da noi, promettere di realizzare il Mose, e dopo trent'anni volersene andare lasciando i lavori incompiuti.

Zingaretti, nel tentativo di sostenere

il traballante governo giallo rosso, ha subito promesso che ai terremotati sarà riconosciuto l'Alitalia Soli con un prestito ponte Morandi da restituire in comode rate.

Di Maio, in videoconferenza da Timbuktu nel Mali, dove si trova per organizzare un gemellaggio con Pomigliano d'Arco, ha dichiarato che mai e poi mai permetterà che l'economia di Venezia venga messa in ginocchio con la tassa sulla plastica, ed anzi ha in mente un disegno di legge per sopprimere il bollo auto alle vetture circolanti nella città lagunare.

Il raduno delle Sardine ha cercato di fare chiarezza con un manifesto programmatico nel quale... Insomma, e mò basta! E c'avete stufato. E che diamine co' 'sti populist! Noi stiamo qui con l'ombrelli copiat ad Hong Kong che ce vole un'altra politica di Bella Ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao...".

I Benetton hanno preso subito pretesto per dire che senza scudo penale non intendono gestire le autostrade italiane, ed il governo gli ha offerto di gestire almeno la manutenzione degli aerei Alitalia.

La necessità, ora riconosciuta da tutti gli schieramenti politici, che, affinché la nazione possa andare avanti, vada concesso lo scudo penale, ha spinto Italia Viva e Forza Italia a presentare un disegno di legge per concederlo a tutti i parlamentari ed amministratori pubblici (in Sicilia verrebbe esteso anche agli eredi).

Maurizio Silenzi Viselli

## L'IGNORANZA, LA STUPIDITÀ E LA MORTE A TARANTO

Italia, 07/11/2019—Fu molto criticato, qualche anno fa, pensando che esprimesse un concetto generale, un politico che avrebbe esclamato: "Con la cultura non si mangia".

In realtà esso si riferiva alla politica, che infatti si nutre d'ignoranza e stupidità.

Ne è chiara dimostrazione la penosa vicenda dell'Ilva di Taranto.

Infatti solo applicando quelle due qualità in rapida e continua successione che, nel foraggiarsi, la politica ha potuto



immaginare d'innestare un cancro mortale in un affascinante territorio quale quello che era il contesto di Taranto, che, descriveva Pasolini : "...è una città perfetta. Viverci è come vivere nell'interno di una conchiglia, di un'ostrica aperta. Qui Taranto nuova, là, gremita, Taranto vecchia, intorno i due mari, e i lungomari"; brano scritto esattamente un anno prima che venisse posata la prima pietra dell'Italsider, poi Ilva.

Non contenti hanno anche permesso che proprio a ridosso dell'impianto si sviluppasse il centro abitato di Tamburi.

A questi danni ambientali ed urbanistici si è poi affiancata l'altra qualità peculiare della politica: la malafede; cercando di ignorare quante morti e malattie provocava l'acciaiera ai cittadini ed agli operai. E facendo loro accettare, o meglio ingoiare, il concetto che con la morte si mangia.

E per chiarire quanto ai politici fosse chiaro che quella città era diventata l'anticamera dell'inferno, voglio ricordare un episodio che ho seguito personalmente.

Molti ricorderanno Rino Monaco, il grande poliziotto che sgominò la Banda della Magliana e poi divenne Questore di Roma. Bene, essendo diventati molto amici, proprio nel periodo in cui contestavo alcuni progetti urbanistici in danno del nostro patrimonio storico, avvenne che, nel timore la sua influenza potesse dare maggiore forza alle mie battaglie, venne nominato Prefetto a Taranto.

La moglie, rimasta a Roma, mi telefonava spesso in lacrime.

Fu così che volli interessare della questione l'altro amico Giulio Andreotti, che si disse molto dispiaciuto che Monaco fosse stato "punito" con un tale incarico. Poi con azione silenziosa e discreta riuscì a farlo tornare nella capitale.

E si continua, ancora oggi, a sbandierare un impossibile programma industriale di risanamento della peste. Con lo stesso ricatto della salvaguardia dei posti di lavoro, e della morte oramai conclamata.

Gente che non ha mai lavorato un solo giorno in vita sua, vorrebbe dettare la soluzione ad un disastro diventato ormai irreversibile.

*Maurizio Silenzi Viselli*

## ZINGARETTI RIFONDA E CAMBIA NOME

**AL PD** - Parigi val bene una Messa

*Italia, 02/11/2019*—Un sondaggio tra i dirigenti del Pd ha evidenziato la convergenza su di un nuovo nome, che con-

terrebbe la sintesi dei punti programmatici più significativi: Partito Demografico. In primis questa scelta esprimerebbe la profonda preoccupazione per le sorti di una nazione che, pur sovrappopolata, rischierebbe, con l'attuale natalità, di tornare, fra un centinaio di anni, ad un numero di abitanti pari ai 50 milioni che in essa vivevano (meglio) nel 1960; i quali però, hanno osservato gli analisti del partito, erano disastrosamente orientati a votare il centro destra (allora DC).

Stando così le cose è apparsa ovvia, agli strateghi del Pd, proprio la necessità d'incrementare ulteriormente il numero dei poveri, i quali sembrerebbero più propensi a votarli. Questa dilagante miseria, accompagnata ovviamente da una più diffusa ignoranza, farebbe anche cessare, per mancanza di materia prima, l'esodo dei giovani cervelli all'estero.

La soluzione programmatica allo spinoso problema sarebbe realizzata nell'inzeppare fin d'ora d'immigrati neri africani il paese.

Tutto questo circuito virtuoso, si sono detti, ci permetterebbe di continuare a fare la bella vita, che già facciamo ora, alle spalle di un rinnovato numero di poracci.

C'è anche da osservare che sono lontani i tempi nei quali la chiesa scomunicava i materialisti di sinistra, ed anzi il loro attuale disegno programmatico trova, con Bergoglio, una favorevole congiunzione astrale; e non solo con loro, ma anche con i Maomettani, una volta considerati concorrenti e blasfemi infedeli.

Zingaretti ha concluso evidenziando come, tutta questa infiocchettata compagine di fannulloni, potrebbe anche contare sulla premurosa compiacenza dei tromboni dell'UE.

Del resto, se per Enrico IV, nel passato remoto, Parigi valeva bene una Messa, per questo gruppo di beate zucche, continuare il magna magna val bene una messa in quel posto a tutti gli Italiani.

*Maurizio Silenzi Viselli*

## MONTEGIORDANO, 10 NOVEMBRE 2019 FESTA DI SAN MARTINO "Stu vin jè bill e fin" VIII EDIZIONE (di Mario Vuodi)

Si è svolta, ieri pomeriggio, nel Centro Storico di Montegiordano la consolidata Festa di San Martino "Stu vin jè bill e fin", giunta all' VIII edizione, organizzata dalla locale Pro-Loco "Giardino Alto Jonio", Presidente la dott.ssa Carmela Maradei.

La manifestazione ha avuto inizio nelle ore pomeridiane nel suggestivo Centro Storico di Montegiordano, appellato il "Paese dei Centenari", perché gode di un microclima, tra mare e Pollino e una sana alimentazione, che consentono alle persone che vi abitano di campare **cent'anni**, infatti dal 1985 ad oggi ben **dieci** concittadini





hanno terminato di vivere oltre i 100 anni, senza contare i numerosi ultra novantenni.

Montegiordano è anche conosciuto per i sani prodotti da forno, l'olio, il peperoncino, la salsiccia, la tipica sopressata e il vino.

L'apertura degli Stand Gastronomici è avvenuta, all'interno del Salone sottostante la Chiesa Parrocchiale, dove tutti gli intervenuti hanno

potuto gustare prodotti tipici locali, *arrosticini*, *panini con ottima salsiccia locale*, *la caratteristica "minestranda pignet"*, *crispi e caldarroste* preparati secondo le antiche tradizioni. Il tutto accompagnato da vino locale, fornito dalla **Cantina Alfano Silvana** di Montegiordano.

In serata la manifestazione ha proseguito con degustazione di prodotti tipici per poi passare alla Gara del Vino con l'apertura delle bottiglie di vino nuovo delle Cantine locali di Montegiordano. Dopo gli assaggi di tutti i vini da parte di una giuria di esperti, è risultato il miglior vino dell'anno 2019 quello di Massimo Introcaso, Antonio Cappuccio e Franco Antonio che insieme hanno vinificato uve locali. Fra tarantelle, balli di ogni genere e canti popolari si è svolto il Festival Internazionale del **Brindisi** in dialetto montegiordanese, quest'anno per la seconda volta anche in lingua italiana.

Dopo la lettura di tutti i Brindisi pervenuti e attenta valutazione da parte di una Commissione Giudicatrice all'uopo

### STU VIN JÈ BBILL E FFIN

(miglior brindisi 2019)

*Stu vin jè bbill e ffin  
 Ghed u sapor l Na vit l fatic  
 Ma p tu gustà vej truvann n'amic.  
 Spiss present ndall'aperitiv  
 Ji semp mangiann Na gocci m Viv.  
 Prim cu rocc su vivighum truzzan  
 MO fed u sinnic e va semp girann.  
 Anguna vot trov ad elis  
 CA m'accumpagnid dopp da chjisij.  
 Cu Emanuel carmin e mart  
 Ogni mument je n'opera d'art.  
 Mart u crodin e carmin nent  
 Ji e manuegh i tinim cuntent:  
 Nveci l nu gir n facim trij  
 E si cuntem a vinut d Ddij.  
 Quann je statij c'è carmina bavugh  
 E s ricrijem vivenn Na tavugh.  
 S c'ed u vin Na cos é secur  
 T scappid a ris, je Com Na cur.  
 Quind staser cu tutt stu cor  
 Fazz nu brindis all'amici e all'amor.*



istituita è stato decretato vincitore del miglior Brindisi, 2019, la prof.ssa Elvira Panno di Montegiordano con il Brindisi sotto riportato.

La serata è stata allietata dal gruppo "**GATTO Service Animation**" della vicina Trebisacce che ha proposto brani musicali di ogni genere creando un'atmosfera di allegria tale da far cantare e ballare tutti i presenti, venuti anche dai paesi vicini, fino a tarda ora.

Erano presenti all'evento, oltre al sindaco di Montegiordano, il sindaco di Albidona, di Alessandria del Carretto, di Trebisacce e di Oriolo i quali si sono trattenuti, con piacere, fino alla fine della serata ed hanno espresso compiacimento e soddisfazione per la riuscita dell'evento, che ha anche lo scopo di rievocare tradizioni ormai in via di estinzione.

E' stata una serata molto intensa ed interessante che ha dato l'opportunità a tutti coloro che hanno preso parte di vivere momenti di spensieratezza all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, valori inestimabili, da trasmettere alle nuove generazioni.

Tutti gli intervenuti hanno espresso viva soddisfazione per la buona riuscita dell'evento, dandosi appuntamento alla prossima edizione del 2020.

Mario Vuodi

### PIOGGIA DI IMPORTANTI RICONOSCIMENTI A Lena GENTILE. (di Mario Vuodi)

Montegiordano, 03/11/2019 — L'Artista di Montegiordano, **Lena Gentile**, conosciuta e affermata a livello internazionale, non smette di mietere successi con le sue opere, infatti, solo negli ultimi mesi gli sono stati assegnati prestigiosi riconoscimenti.

Il 14 settembre a Montecarlo presso l'Hotel de Paris nell'ambito della Manifestazione "1° Gran Premio Montecarlo" gli è stato conferito "**L'Oscar della Creatività**" con la seguente motivazione: "**Grande esperienza pittorica e forte volontà di espressione, si uniscono alla capacità di saper descrivere il paesaggio con ampie sfaccettature e preziose tonalità. Una pittura classica, che sorprende ogni volta con le istintive modulazioni ricche di equilibrio, con tratti essenziali filtrati dalla sua prospettiva.**"



Il 5 ottobre a Nizza presso l'Ibis Hotel Aeroport Nice nell'ambito della Manifestazione **"International Prix Luigi XV° Re di Francia"** gli è stato conferito il **"Diplome d'honneur"** del **"Trophee Cote D'Azur 2019"**.

A Battipaglia il 26 ottobre partecipazione alla mostra collettiva nell'ambito del **"Progetto Artisti Mag"** e relativa premiazione.

**Le opere di Lena Gentile sono presenti nei più prestigiosi cataloghi d'Arte Internazionali:**

**Artisti '19-** Annuario Internazionale d'Arte Contemporanea- edito della Mondadori-Editori disponibile nei Mondadori Store di tutta Italia;

**Art-Now-** Editore Sandro Serradifalco-EA Editori di Palermo;

**Atlante dell'Arte Contemporanea-**De Agostini Editore;

**Catalogo dell'Arte Moderna-** Gli artisti italiani dal primo novecento ad oggi-Editoriale Giorgio Mondadori.

All'Artista, Lena Gentile, gli auguri più sinceri affinché la sua Arte possa raggiungere sempre migliori traguardi.

Mario Vuodi

## IL 4 NOVEMBRE NEL RICORDO DELL'ECCIDIO DI CERETTO

Oriolo, 05/11/2019— Con una cerimonia intensa e carica di significato, Oriolo ha celebrato la ricorrenza del 4 Novembre come "Giornata dell'Unità Nazionale" e come "Giornata delle Forze Armate". E lo ha fatto ancora una

volta nel ricordo della strage della Frazione Ceretto del comune di Costigliole Saluzzo, cittadina del cuneese rappresentata nell'occasione dal sindaco Livio Allisiardi, da anni gemellata con Oriolo proprio nel ricordo dell'evento bellico denominato "eccidio di Ceretto" avvenuto nel corso della seconda Guerra Mondiale nel quale persero la vita 27 civili innocenti trucidati dai nazi-fascisti, tra i quali 2 civili oriolesi che cercavano scampo in un casolare delle campagne cuneesi della Frazione Ceretto di Costigliole Saluzzo. Per la cronaca va ricordato che questo piccolo paese del cuneese, di poco più di 3mila anime, durante l'ultimo conflitto mon-



diale ha subito una delle più feroci rappresaglie da parte delle feroci truppe naziste, che trucidarono brutalmente numerosi cittadini inermi e incendiarono una ventina di case rurali. «La popolazione locale, – si legge negli annali di storia locale – con eroico coraggio e indomito spirito patriottico, partecipava alla guerra di Liberazione e offriva ammirevole prova di solidarietà umana nel dare ospitalità ad alcune famiglie ebrei e a chi, come i due civili oriolesi, cercava di guadagnare in sicurezza la strada di casa dopo essere stati al fronte a combattere in difesa della Patria». Un motivo in più per l'amministrazione comunale guidata da Simona Colotta per ricordare queste significative pagine di storia storie alle nuove generazioni presenti in massa alla manifestazione grazie anche alla sensibilità dimostrata dalle autorità scolastiche che hanno consentito la massiccia partecipazione degli della Scuola dell'Obbligo e degli studenti delle Scuole Superiori. Con questa solenne manifestazione, svoltasi in Piazza del Borgo, presieduta dal sindaco di casa Simona Colotta e dal collega di Costigliole Saluzzo Livio Allisiardi entrambi con tanto di fascia tricolore e svoltasi alla presenza di numerose autorità civili, militari e religiose, l'amministrazione comunale di Oriolo ha voluto

celebrare l'Unità Nazionale conquistata attraverso il sacrificio di migliaia di soldati caduti per la Patria e il significativo contributo offerto dalle Forze Armate quali custodi fedeli della sicurezza nazionale e delle tradizioni civili e democratiche dell'Italia. La cerimonia celebrativa ha preso il via alle 9.00 con il raduno in Piazza del Borgo. Da qui il Corteo si è diretto verso il Monumento ai Caduti di tutte le guerre dove la cerimonia è entrata nel vivo con l'Inno Nazionale cantato in coro da tutti i presenti e con l'Alzabandiera; è proseguita con la benedizione da parte del parroco don Pierfrancesco Diego e la deposizione ai piedi del Monumento di una corona di alloro e si è conclusa con il saluto istituzionale del sindaco di Costigliole Saluzzo Livio Allisiardi seguito dai discorsi celebrativi e commemorativi del prof. Vincenzo Toscani e del sindaco di Oriolo dr.ssa Simona Colotta.

*Pino La Rocca*

## **LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, UN PROBLEMA CHE INTERESSA AI GIOVANI** *di Pino Cozzo*

La tutela dell'ambiente ha lo scopo di prevenire la contaminazione dell'aria, dell'acqua e del terreno dovuta a inquinamento, radiazioni o altri residui industriali e agricoli; di preservare l'integrità dei processi naturali minacciata dagli effetti dell'industrializzazione, dell'agricoltura, dello sviluppo commerciale e di altre attività dell'uomo; di proteggere le specie vegetali e animali e le località di interesse



paesaggistico; di conservare altre risorse naturali. Le questioni di maggiore attualità riguardano: varie forme di inquinamento dell'aria e dell'acqua; l'emissione di sostanze chimiche tossiche a seguito di incidenti industriali e di inadeguate procedure di trattamento ed eliminazione dei rifiuti; le minacce delle radiazioni nucleari; la desertificazione e la distruzione delle foreste; l'estinzione sempre più rapida di specie vegetali e animali; la conservazione di aree di interesse paesaggistico; la disponibilità di risorse energetiche adeguate per il prossimo secolo; i potenziali rischi connessi a nuove tecnologie quali le biotecnologie. Nei paesi sviluppati, e in maniera crescente anche nei paesi in via di sviluppo, la tutela dell'ambiente viene ormai considerata come una responsabilità dei governi. La maggior parte dei paesi sviluppati ha destinato a tale scopo una notevole

quantità di strumenti giuridici e organizzativi. Le scelte relative all'ambiente costituiscono questioni politiche importanti, soprattutto in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Canada; la tutela dell'ambiente è al centro di una disciplina scientifica relativamente nuova, l'ecologia, ed è stata oggetto di grande attenzione da parte di numerose altre discipline, fra cui la biologia, la chimica, l'ingegneria, l'economia, il diritto e le scienze politiche. Problemi di tutela dell'ambiente hanno inoltre influenzato l'etica, la teologia e la storia della cultura, ed esiste ormai una vasta letteratura sull'argomento. La tutela dell'ambiente è divenuta un importante problema politico, sociale e scientifico soltanto negli ultimi venticinque anni, ma essa ha numerosi antecedenti storici e culturali, quali l'interesse del romanticismo per la natura, la tradizione sanitaria iniziata dopo il 1850 in Inghilterra da Chadwick, il Conservation movement della fine del secolo scorso negli Stati Uniti, e le iniziative degli inizi del Novecento per proteggere la salute dei lavoratori dell'industria. Ma il movimento ambientalista è emerso come forza politica e intellettuale a livello mondiale soltanto negli anni sessanta. La preoccupazione per l'ambiente, almeno a livello di élites, è stata risvegliata da libri quali *Silent spring* di Rachel Carson, mentre a livello più ampio una maggiore coscienza dei problemi legati alla tutela dell'ambiente si è manifestata con la celebrazione della Giornata della Terra (1970) e con la Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano (Stoccolma, 1972).

Le ragioni per cui la tutela dell'ambiente è divenuta un fatto importante proprio in questo periodo sono diverse e non del tutto chiare. È comunque certo che si è avuto un maggior impatto delle attività umane sull'ambiente naturale in conseguenza della crescita della popolazione e dello sviluppo economico e tecnologico. La crescita della popolazione, essa stessa risultato in buona parte delle migliori condizioni sanitarie e dei progressi medici, ha accresciuto la domanda di prodotti agricoli, di energia e di altre risorse naturali. Questa domanda è stata ulteriormente incrementata dal concomitante aumento della ricchezza (consumo pro capite), soprattutto nei paesi sviluppati. Le innovazioni tecnologiche nei settori dell'agricoltura, della trasformazione energetica, delle tecniche estrattive, ecc., hanno reso possibile far fronte alla crescente domanda di risorse naturali grazie a una più efficiente utilizzazione della terra e delle risorse energetiche. Ma nuove potenti tecnologie, quali le armi nucleari, l'energia nucleare, la chimica organica di sintesi, le piattaforme offshore per l'estrazione del petrolio e le superpetroliere, hanno anche notevolmente accresciuto l'impatto effettivo o potenziale delle attività umane sull'ambiente. Nelle democrazie industriali, queste diverse forze hanno determinato la richiesta, avanzata con grande energia a livello politico, di misure per la tutela dell'ambiente. Tali richieste sono state l'espressione di una combinazione di fattori, e cioè la preoccupazione pubblica, largamente condivisa, per i problemi dell'ambiente e gli sforzi di pubblicizzazione e di sostegno più specializzato portati avanti da gruppi privati impegnati nella difesa dell'ambien-

te e della salute. A livello internazionale sono tre le convenzioni più importanti che trasversalmente, sono legate alla conservazione: la convenzione quadro sui cambiamenti climatici; la convenzione sulla biodiversità, la convenzione per la lotta contro la desertificazione. Esistono numerosi elementi di convergenza tra le tre Convenzioni dell'ONU che riguardano l'ambiente. Le tre convenzioni mettono in evidenza la necessità di una migliore comprensione dell'impatto che le attività umane hanno sull'ambiente globale e sulle loro ricadute sulla componente terrestre e sui sistemi viventi. L'Istituto Tecnico Statale "G. Filangieri" di Trebisacce sta predisponendo un Progetto ambizioso dal titolo: Centro di Educazione alla Sostenibilità: un'azione di Service Environmental Learning, che vedrà il Filangieri scuola capofila nel coinvolgere tutte le altre istituzioni scolastiche del Comune e dei centri limitrofi, nella convinzione che il territorio abbia già una spiccata attenzione alle problematiche ambientali e che le II.SS. possano svolgere un ruolo importante in questo delicato settore. La proposizione del Progetto, nata per volontà e impegno del Dirigente Scolastico, Prof.ssa Brunella Baratta, con la collaborazione di tutto il personale della Scuola, e, soprattutto, degli alunni, muove da un'attenta analisi sui particolari bisogni del territorio, come la gestione del comprensorio, il rispetto dell'ambiente, lo sviluppo turistico sostenibile, i servizi da assicurare. Per meglio individuare l'approccio progettuale dell'iniziativa, bisogna precisare che:

- si concretizzerebbe l'attivazione di tirocini formativi, stage e lavoro sul campo;
- si realizzerebbe la soddisfazione dei bisogni veri e sentiti delle comunità;
- si attuerebbe il protagonismo degli alunni, con attività integrate con il curriculum scolastico e in relazione agli obiettivi degli apprendimenti degli studenti;
- le comunità esterne alla Scuola parteciperebbero fattivamente, tramite la costituzione di reti e alleanze sul territorio, con tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione delle attività programmate, sviluppando quel concetto di "reciprocità" che contraddistingue il progetto, poiché fondato sull'interscambio fra i partecipanti al servizio e le agenzie che beneficiano del servizio;
- si avvierebbe un processo di trasformazione di Spazio, Tempo e Didattica, con una stretta interconnessione delle tre coordinate, Promesse da "Avanguardie Educative", con un'integrazione tra "Sapere" e Saper fare", con un orientamento "Oltre l'aula".

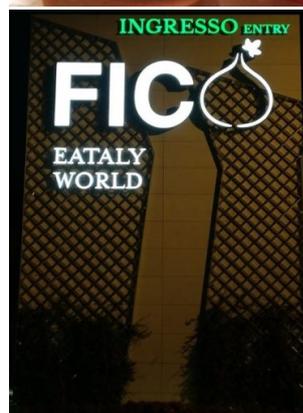
Le fasi operative del Progetto vedrebbero la raccolta delle idee e dei bisogni per una scuola portatrice di benessere, attraverso un'indagine sulla qualità dell'ambiente (la scuola e gli ambienti circostanti), con la ricerca di indicatori, il rilevamento e il monitoraggio dei parametri della qualità ambientale; l'analisi critica della raccolta dei dati, la proposizione di azioni volte al miglioramento della qualità degli spazi e dei servizi della scuola, l'attivazione di interventi per adeguare luoghi e bisogni dei ragazzi in rapporto ai

principi della sostenibilità e della fattiva partecipazione. L'Istituto Tecnico Statale "Filangieri" di Trebisacce ha preso a cuore la tematica di che trattasi, nella profonda convinzione che il rapporto dell'uomo con la scienza e con le tecnologie dovrebbe essere diverso da quello del passato, quando si riteneva che la conoscenza scientifica cancellasse la tradizione, le usanze, i costumi dei popoli. Quanto più scienza e tecnologia inglobano la realtà e penetrano nella quotidianità, tanto più è necessario possedere un rapporto attivo, dinamico e propositivo nei loro confronti. Utilizzando, allora, la tecnologia per la purificazione dell'aria, dell'acqua e del terreno, e approviandola solo dopo averne soppesato l'impatto positivo e fruttuoso sulla salute umana e sull'equilibrio ecologico, con la profonda certezza che solo così facendo si assicurerà un futuro vivibile alle nuove generazioni.

Pino Cozzo

## IL BORGO E IL LIMONE IGP IN VETRINA A FICO

Rocca Imperiale, 24/11/2019 - Il Borgo di Rocca Imperiale entrato a pieno titolo tra in Borghi più belli d'Italia insieme con il limone Igp in vetrina alla II edizione del Festival Nazionale a Fico (BO), nei giorni del 23 e 24 novembre. A rappresentare il comune di Rocca Imperiale e a promuovere il turismo, i prodotti gastronomici d'eccellenza e i Beni Culturali a Fico l'assessore al Turismo Antonio Favoino, l'asses-



sore all'Istruzione Rosaria Suriano e il presidente del Consorzio di tutela del limone di Rocca Imperiale Igp, Vincenzo Marino. Ottima l'idea di partecipare al Festival di Fico (Bo) che rappresenta una valida occasione per promuovere le bellezze e le eccellenze del territorio. "Testa bassa e spalle larghe e pedalare sempre e solo per portare il nome di Rocca in giro per l'Italia e nel Mondo... Solo per cose belle!!- Si conclude, così, la II edizione del festival dei Borghi più Belli d'Italia,

molto apprezzato e visitato lo stand di Rocca con i suoi limoni. Un grazie ai tanti Rocchesi che vivono a Bologna e sono venuti a trovarci. Grazie a tutti!!!”, ha esternato con orgoglio l’assessore al Turismo Favoino. “Protagonista delle degustazioni dell’ultimo weekend a “Fico Eataly World” di Bologna è stato il Limone di Rocca Imperiale IGP, coltivato da secoli nel territorio di Rocca Imperiale e noto nel comprensorio col nome di “Antico o Nostrano di Rocca Imperiale”. Il territorio di Rocca Imperiale gode di un microclima ideale alla coltivazione di piante da frutto e, in particolare del limone, con inverni miti e temperature mai inferiori a 0°C. Vanta, perciò, la produzione limonicola più importante di tutta la provincia di Cosenza e dell’alto Ionio”, ha dichiarato il Presidente del Consorzio del Limone Igp, Vincenzo Marino.

Franco Lofrano

## CELEBRATA A ROCCA IMPERIALE LA 69ESIMA GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO.

Rocca Imperiale, 25/11/2019—Si è svolta a Rocca Imperiale, il 23 e 24 Novembre 2019, la 69esima Giornata del Ringraziamento, organizzata dalla Diocesi di Cassano, dalla Coldiretti e dal Consorzio di Bonifica dello Ionio Cosentino. La ricorrenza viene festeggiata dal 1951 per rendere grazie del raccolto dei campi e per chiedere la benedizione sulla nuova annata. Protagonisti principali sono il pane, considerato “fonte di vita”, e l’agricoltura con i suoi valori e le sue tradizioni.



“È proprio l’agricoltura – ha spiegato Franco Aceto Presidente della Coldiretti Calabria – il motore della nostra Regione e che permetterà di rilanciare l’economia del nostro territorio”. Don Mario Nuzzi, storico parroco di Rocca Imperiale, ha evidenziato la bellezza dei nostri luoghi, l’importanza della fede e dei giovani che rappresentano il futuro della nostra terra. Ed è proprio sui temi della Terra, alimentazione, pane e lavoro che sono intervenuti ancora il Presidente del Consorzio Marsio Blaiotta, Ferdinando Di Leo socio OP Costieragrumi e il giornalista Filippo Faraldi.

Nella mattinata di oggi 24 Novembre, presso il Santuario di Santa Maria della Nova a Rocca Imperiale, si è svolta la Concelebrazione Eucaristica con l’offerta e benedizione dei doni della terra successivamente alla quale Don Mario Nuzzi ha rivolto particolari ringraziamenti al Presidente del Consorzio, alle sue squadre per l’operatività sul territorio e a Pietro Molinaro in qualità di ex Presidente della Coldiretti Calabria, anch’egli presente alla Celebrazione.

Consorzio di Bonifica Ionio Cosentino

## VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DEL TERRITORIO: SENERGIE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE

Rocca Imperiale, 30/11/2019—La neonata Associazione “Rocca Bene Comune”, forte dei valori e dei principi su cui fonda la propria nascita, immediatamente operativa sul territorio, indice un importante tavolo di lavoro su “Turismo sostenibile e responsabile”.

Al tavolo dei lavori si alterneranno il Dott. Fortunato Amarelli “Presidente Confindustria Cosenza”, Ing. Antonello De Santis “Presidente Rete Italia Jonica”, Avv. Rinaldo Chidichimo “Delegato Calabria fondazione Terzo Pilastro Italia Mediterraneo”, Dott.ssa Tiziana Battafarano “Consulente per il Turismo Sostenibile”, Dott. Giovanni Gallo “Commercialista”, Doc. Giovanna Testa “Presidente dell’Associazione Rocca Bene Comune”, modererà gli interventi il Dott. Pasquale Motta “Direttore LaC News 24”.

L’incontro / dibattito si terrà presso il Monastero dei Frati Osservanti sito in Rocca Imperiale

Centro CS, il 30 Novembre 2019 alle ore 18:00.

Una importante occasione per conoscere ed approfondire tematiche fondamentali per una valorizzazione sostenibile del territorio, atte ad incentivare un’offerta turistica con filiera corta ed a chilometro zero, nel rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali, ambiente e biodiversità.

**Rocca bene comune**  
conoscere per cambiare

**Valorizzazione e fruizione del territorio: sinergie per lo sviluppo del turismo sostenibile**

**SABATO 30 NOVEMBRE 2019 alle Ore 18:00**  
presso “MONASTERO DEI FRATI OSSERVANTI”  
ROCCA IMPERIALE CENTRO (CS)

**Interverranno:**

- Dott. Fortunato Amarelli  
Presidente Confindustria Cosenza
- Ing. Antonello De Santis  
Presidente Rete Italia Jonica
- Avv. Rinaldo Chidichimo  
Delegato Calabria Terzo Pilastro Italia Mediterraneo
- Dott.ssa Tiziana Battafarano  
Consulente per il Turismo Sostenibile
- Dott. Giovanni Gallo  
Commercialista
- Doc. Giovanna Testa  
Presidente dell’Associazione Organizzativa
- Dott. Pasquale Motta  
Direttore LaC News 24

**La cittadinanza è invitata a partecipare.**

Al tempo stesso, la possibilità di offrire al turista “responsabile” un paniere ricco e variegato, ma soprattutto unico nel suo genere per tradizione, storia, cultura e conformazione territoriale.

Un pratico ed immediato esempio ne è questa meravigliosa descrizione che ci fa del viaggio e dei luoghi, un “Viaggiatore/Narratore per Eccellenza”:

“Dopo poco scese il crepuscolo, un crepuscolo color dell’uva, violetto sulle coltivazioni di aranci e sui lunghi campi di meloni; il sole del colore dell’uva spremuta, con squarci di rosso borgogna, i campi del colore dell’amore e dei misteri di Spagna. Infilai la testa fuori del finestrino e inalai grandi boccate di aria fragrante. Fu il momento più bello”. Tratto dal libro “Sulla Strada” di Jack Keoruc.

Ma, che siano “i campi dell’amore e dei misteri di Spagna”, immaginati da Keoruc, o gli splendidi limoneti, agrumeti, oliveti che fanno da anfiteatro al palcoscenico sul quale troneggia imperante e maestosa la splendida Rocca imperiale, e in una visione più ampia tutta la fascia costiera Jonica, la sostanza non cambia.

L’argomento non può che richiamare alla mente “Il viaggio e l’accoglienza” celebrati come un mito nei racconti di Kerouac, con la semplicità e la bellezza, la naturalezza con cui l’uomo può instaurare un legame con l’ambiente che lo circonda, senza necessariamente stravolgerne o violentarne gli equilibri.

Perciò non mancate, potrebbe essere una importante occasione di approfondimento per iniziative imprenditoriali future che possano rinsaldare un legame forte ed imprescindibile soprattutto fra le generazioni future ed il territorio.

*Giuseppe Iannarelli*

## CAMINETTO FORMATIVO: ESSERE ROTARIANI, LA PRESIDENTE FILOMENA ACCIARDI PRESENTA I NEO SOCI

*(di Franco Marco)*

Rocca Imperiale, 23/11/2019—Ieri venerdì 22/11/2019 il Rotary Rocca imperiale Calabria nord est, ha sostenuto un caminetto formativo sul tema: Essere rotariani... L’incontro è avvenuto presso la sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti di Rocca Imperiale centro. Al tavolo presidenziale sedevano il presidente del Rotary Rocca Imperiale Filomena Acciardi, il segretario Franco Marco e Francesco Socievole, Mentore E/MGA zona 14. Dopo i saluti iniziali il presidente ha spillato i nuovi soci: ing. Luigi formichella, persona distinta e responsabile area tecnica del comune di Montegiordano e Oriolo. Il dott Gallo Ferdinando di Rocca imperiale bancario presso la Bcc mediocrati. Antonio stigliano imprenditore leader nel settore della depurazione e impianti tecnologici... Dopo la presentazione dei nuovi soci il mentore ha illustrato ai presenti : SCOPO DEL ROTARY, CINQUE VIE D’AZIONE E LA PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE: CIÒ CHE PENSO DICO O FACCIO

1.Risponde a verita?



2.E’ giusto per tutti gli interessati?

3. Promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia?

4. Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

Alla serata era presente Leonardo Di Cicco presidente del rotary club... Cassano Sibari Magna Grecia.... Nonché padrino del Rotary club Rocca Imperiale... La serata si è conclusa con un momento conviviale...

*Franco Marco*

## SUCCESSO PER LO SCREENING TIROIDEO

Trebisacce,27/11/2019— Successo per lo screening tiroideo svoltosi in Piazza Carlo Levi nei pressi della Chiesa “Cuore Immacolato della B.V.M.” di Trebisacce. Oltre 50 persone che non hanno mai sofferto di problemi alla tiroide e che si erano prenotati nei giorni precedenti sono stati sottoposti a un’accurata ecografia alla tiroide grazie alla sperimentata sinergia tra la Sezione Comunale Avis di Trebisacce e l’Avis Regionale che, per sostenere le campagne di prevenzione sanitaria promosse sui territori dalle Sezioni Avis della Calabria, si è dotata di un ecografo multidisciplinare appositamente installata sul “Camper della Salu-



te” (nella foto) che martedì scorso, 26 novembre, per tutta la mattinata ha stazionato nella città di Trebisacce grazie all’iniziativa promossa dalla locale Sezione Comunale Avis. Legittima, perciò, la soddisfazione del Cav. Giuseppe Madera fondatore e presidente della Sezione Comunale Avis di

Trebisacce che, grazie alla collaborazione spontanea di un manipolo di volontari che in sede locale si prodigano generosamente per le campagne di raccolta sangue e per altre campagne di screening per la prevenzione sanitaria come, appunto, quella alla tiroide, in un territorio come l'Alto Jonio in cui la sanità pubblica presenta vistose lacune. E' anche per questo che il presidente Madera nell'occasione ha inteso ringraziare per la preziosa collaborazione l'Avis Regionale nelle persone dei medici-volontari, dottori Aldo Vasta, Giovanna Suppa e Maria Leonie Rocca che di buon mattino sono partiti da Catanzaro per essere presenti a partire dalla ore 8.00 a Trebisacce, nonché la dr.ssa Alessandra Lauria di Cerchiara di Calabria e l'Infermiera Caterina Russo di Trebisacce che hanno collaborato come Segretarie. La tiroide, come è noto, è una piccola ma importantissima ghiandola endocrina che svolge un compito importante per l'equilibrio del corpo umano in quanto secerne gli ormoni tiroidei che influenzano molte funzioni vitali dell'organismo, come la frequenza cardiaca, la velocità con cui sono bruciate le calorie, l'integrità della pelle, la crescita, la produzione di calore, la fertilità e la digestione. Un compito delicato e fondamentale, dunque, che va tenuto sotto controllo e che in molti trascurano anche perché le anomalie della tiroide sono spesso asintomatiche.

*Pino La Rocca*

## LA CITTÀ HA CELEBRATO IL 4 NOVEMBRE

*Trebisacce, 04/11/2019* - Nonostante il disturbo provocato dal forte vento, in occasione del centenario del Regio Decreto che istituì una festività dedicata all'appena conquistata unità della Patria, la città di Trebisacce, alla pari di tutti i centri dell'Alto Jonio, ha celebrato con sentita partecipazione il 4 novembre quale **"Giornata dell'Unità Nazionale"** e **"Giornata delle Forze Armate"**.

E lo ha fatto alla presenza di tantissimi alunni e studenti delle Scuole dell'Obbligo e degli Istituti Superiori della città a cui per questioni anagrafiche e per colpa di un sempre più desueto sentimento patriottico, potrebbe sfuggire l'importanza ed il valore di questa ricorrenza che, ad onor del vero, andrebbe celebrata come Festa Nazionale.

In questa data, infatti, l'Italia ricorda l'Armistizio di Villa Giusti entrato in vigore il 4 novembre 1918 che consentì agli Italiani di rientrare nei territori di Trento e Trieste e portare così a compimento il sofferto processo di unificazione nazionale iniziato in epoca risorgimentale e rende onore alle Forze Armate che, oltre alla difesa della Nazione, in tempo di pace vengono utilizzate fuori dai confini nazionali per missioni di pace e nel quadro delle collaborazioni internazionali di cui fa parte l'Italia come la Nato e l'UE. Sobria ma molto partecipata la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo e coordinata dal Cav. Pasquale Colucci Consigliere Nazionale dell'ANMI alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Forze dell'Ordine, le autorità civili



e religiose e tantissimi studenti che hanno contribuito a dare valore didattico e formativo alla manifestazione.

Radunatosi nella piazza antistante il palazzo comunale il corteo, sfilando per le vie cittadine, ha raggiunto il Monumento ai Caduti del Mare dove è stata deposta una corona di fiori.

Dal Lungomare il Corteo ha quindi percorso lo storico Corso Vittorio approdando al Monumento ai Caduti di tutte le guerre sito in piazza Mazzini.

Qui, dopo la benedizione del nuovo Co-parroco don Massimo Romano, il sindaco ha deposto una corona di fiori ai piedi del monumento e, dopo il doveroso minuto di raccoglimento in onore dei caduti di tutte le guerre riportati sulle lastre marmoree del Monumento, ha svolto il discorso celebrativo nel quale ha ricordato l'alto valore dell'Unità Nazionale, il valore della pace assicurata dalle Forze Armate e quello della sicurezza tutelata dalle Forze dell'Ordine.

Ha quindi ricordato i figli della città di Trebisacce che nel corso delle due Guerre Mondiali hanno pagato col sacrificio della loro vita il loro prezioso tributo alla creazione di un'Italia grande e libera.

«Oggi, – ha ammonito il primo cittadino – tutti insieme, consapevoli del sacrificio di questi nostri soldati, dobbiamo impegnarci, ognuno per la sua parte, a migliorare la coscienza civile e ad apprezzare l'unità e l'identità nazionale come valore fondante della convivenza civile e democratica».

Dopo i ringraziamenti del Cav. Colucci all'amministrazione comunale per la bella e significativa manifestazione, a tutte le associazioni d'Armi, alle Forze di Polizia, ai docenti e agli studenti presenti in gran numero, la cerimonia si è conclusa con l'Inno Nazionale cantato in coro da tutti i presenti.

*Pino La Rocca*

## DIFESA PERSONALE REALE

*Trebisacce, 26/11/2019*—Purtroppo viviamo in una società violenta, dove per un nonnulla si diventa aggressivi, cattivi, non rispettosi del prossimo, quindi è fondamentale sapersi difendere da eventuali pericoli in maniera efficace, istintiva, reale.



Bisogna diffidare da chi promette miracoli in una settimana, in un mese, attraverso corsi intensivi o quant'altro, infatti per imparare a difendersi efficacemente sono necessari impegno, costanza, serietà, capacità di adattarsi all'ambiente circostante e ad ogni oggetto che ci si trova a maneggiare, che potrebbe diventare in mani esperte una vera e propria arma.

Inoltre, importantissimo comprendere che è fondamentale l'aspetto mentale, in quanto la difesa reale da strada non è quella che si pratica in palestra, quindi dinanzi al proprio istruttore o al compagno, certi che non ti faranno mai del male realmente, ma la vera difesa è quella che ci si potrebbe ritrovare ad utilizzare in mezzo alla strada, in ambienti ostili, dinanzi ad energumani che non rispettano né la propria vita e né quella altrui.

In questi casi è necessario adattarsi alle varie situazioni e ciò è possibile attraverso un impegnativo training, non soltanto fisico ma anche mentale, infatti prima di tutto è opportuno apprendere come si può gestire la paura che, inevitabilmente, ci assale in caso di pericolo.

Proteggere la nostra incolumità, reagire innanzitutto alle paure ed imparare ad attingere alle nostre risorse fisiche e mentali in ogni condizione di potenziale pericolo: questa è la vera autodifesa.

Deve essere un'educazione al pericolo: (minacce esterne e controllo emotivo), un training fisico e mentale che permette a chiunque di imparare a gestire situazioni di rischio. E' necessario che sia un metodo di difesa basato sulla realtà e sulla immediata e concreta necessità di fornire risposte a situazioni che rivestono il carattere della imprevedibilità e, in quanto tale, deve occuparsi anche delle possibili conseguenze di tipo giuridico. Infatti, è di fondamentale importanza imparare a difendersi rimanendo nella sfera di tutela offerta dalle norme di legge, al fine di evitare incresciosi strascichi legali. Lo scopo è quello di imparare a tutelarsi a 360°, conoscendo se stessi e le potenzialità anche nascoste che sono offerte perfino nelle peggiori situazioni, con un allenamento fisico di base che deve fare dell'efficacia e della semplicità i suoi principali obiettivi. Si può affermare, infine, che data la sua semplicità d'esecuzione e di preparazione il metodo, almeno ai livelli di base, deve essere indicato per tutti coloro i quali vogliono sentirsi in grado di affrontare con fermezza, decisione e sicurezza le possibili situazioni di pericolo che dovessero presentarsi. E' stato dimostrato che solo un'adeguata educazione alla reazione permette di agire nel pieno della lucidità, con la costante ed esatta consapevolezza della realtà, delle proprie azioni, reazioni e possibilità. I corsi devono insegnare a gestire stress e panico e ad utilizzare nel migliore dei modi tutti gli strumenti di cui disponiamo. Devono essere, altresì, composti di: pratica e didattica degli elementi fondamentali e base del sistema; teoria e metodologia dell'allenamento: analisi generale e specifica del gesto tecnico e dei suoi presupposti fisici e funzionali; elementi e pratica di

primo soccorso; elementi di diritto penale e civile; psicologia generale e sociale.

Obiettivi principali della difesa personale reale sono:

Imparare a difendersi dalle aggressioni

Salvaguardare la propria incolumità

Neutralizzare rapidamente ed efficacemente l'aggressore

Gestire in maniera rapida e ottimale situazioni impreviste

Imparare a reagire anche in condizioni di forte stress emotivo e fisico

Imparare ad utilizzare l'ambiente circostante a proprio vantaggio

Ecco, pensiamo possa essere interessante, oltreché utile e necessario, istituire dei corsi di difesa personale, anche per sole ragazze, maggiormente esposte a rischi incontrollabili, magari attraverso progetti scolastici oppure organizzati dal Comune, così come avviene in moltissime città, dove stanno riscuotendo notevoli successi.

Raffaele Burgo

## NELL'ALTO JONIO "TENTAZIONI" DI DISTACCARSI DALLA CALABRIA?

Trebisacce, 08/11/2019—Le definizioni "storiche" dell'Alto Jonio sono sempre state quelle di "terra di nessuno", "Cenerentola", "periferia della periferia della Calabria", "area del drammatico dissesto idrogeologico".



Le comunità locali, di tanto in tanto, hanno avuto qualche sussulto, hanno denunciato l'assenza delle istituzioni centrali nei confronti del comprensorio ma, poi, tutto è rimasto come prima, peggio di prima. Si è messa solo qualche "pezza".

Perché? Protervia politica del potere centrale? Acquiescenza delle comunità e delle istituzioni locali? Forse l'una e l'altra cosa assieme.

I nostri vicini della Basilicata hanno ritrovato quello scatto di dignità e campanilismo che da noi mancano ormai da anni.

C'è chi ricorda la "storia" dell'aeroporto di Sibari che rimane sulla carta, mentre Pisticci, a pochi chilometri dalla Sibaritide, si è lavorato spediti. E che dire della nuova Provincia di Sibari che rimane nel "cassetto dei sogni"?

I bambini disabili dell'Alto Jonio trovano assistenza nella confinante Nova Siri perché da noi mancano le adeguate strutture. Non pochi cittadini si ricoverano all'Ospedale di Policoro. E, non ridete, anche per ricevimenti, in occasione di matrimoni, spesso, si festeggia oltre... Rocca Imperiale.

Allora, se l'Alto Jonio ha una sua collocazione con connessione territoriale con la Basilicata, perché rimanere in una Regione che si è sempre dimostrata quasi "estranea" ai bisogni del nostro comprensorio?

E così, di tanto in tanto, si leva qualche "voce" che vorrebbe dire addio alla Calabria.

Sono “tentazioni” disperate di gente stanca di un abbandono atavico.

La Regione Calabria per l’Alto Jonio è “Polifemo” con un solo occhio che guarda sempre altrove. Tanto vale abbandonarla.

Ma davvero tutti i Comuni sarebbero favorevoli? E non si correrebbe il rischio di rimanere sempre “terra di nessuno”, “periferia della periferia” della... Basilicata? E, poi, davvero si perderebbe la “calabresità”, si reciderebbero le proprie radici storiche e culturali per diventare più virtuosi, più decisi, capaci di far sentire con forza la propria voce per ottenere quello che la Regione Calabria, fino ad oggi, non ha dato? Interrogativi che, forse, nemmeno Nostradamus saprebbe dare risposte.

Ma se non è ipotizzabile una “rivoluzione” di portata storica, si è allora destinati a rimanere sempre “sudditi”? No! A patto che le comunità, le istituzioni locali sappiano rifiutare l’assistenzialismo, sappiano reclamare con ogni mezzo democratico politiche concrete per il comprensorio.

Basta con gli inchini ai potenti di turno, non più umilianti salamelecchi.

Bisogna mettere in campo ogni iniziativa capace di determinare nuovi rapporti tra il potere centrale e le nostre realtà. E’ necessario dare del “tu” alle autorità vanitose che ostentano un potere sterile; non più deferenza passiva e sottostima di se stessi. No ai comportamenti omissivi, spazio alla critica severa e propositiva.

Bisogna smetterla di tirare la carretta per procurare voti a quanti sono sicuri che “passata la festa, gabbato il Santo”.

Quando è necessario bisogna essere “politicamente scorretti” con quanti credono di farla sempre franca solo perché stanno nella “stanza dei bottoni” interessati a conservare a lungo le proprie sedie ed i propri privilegi.

L’Alto Jonio, malgrado tutto, è ancora terra di Calabria, ma non può continuare ad essere considerato solo un “serbatoio” di voti per i “professionisti della politica” che, spesso, si rivelano “mezze cartucce” di nessuna utilità sociale.

Come non soffermarci sulla ormai annosa e spinosa questione della chiusura dell’Ospedale di Trebisacce? Quale altro Comune italiano non avrebbe messo in atto una vera e propria rivoluzione sociale per far valere i propri diritti? Soprattutto i diritti di tantissimi nostri concittadini, costretti a recarsi altrove, molto spesso anche molto distanti, per farsi curare anche patologie di non grave entità?

E, puntualmente, vengono ad illuderci con le solite promesse mai mantenute di un interessamento che resta soltanto semplice chiacchiera, soprattutto in prossimità di competizioni elettorali.

Allora, sommessamente ci verrebbe da “consigliare” qualcosa ai nostri Sindaci dell’Alto Jonio: invece di limitarsi ai soliti Convegni che non interessano nessuno, invece di limitarsi ad affiggere manifesti che mai nessuno leggerà e che a nessuno mai interesserà, perché non fare un atto di coraggio e di responsabilità, andando tutti a rimettere nelle mani del Prefetto la propria fascia di primo cittadino? E

perché non sollecitare tutti i cittadini dell’Alto Jonio, dopo essersi dimessi in blocco, a consegnare tutte le tessere elettorali?

Perché, sempre con atto di coraggio, Enti pubblici, scuole, attività commerciali non decidono di interrompere a tempo indeterminato le proprie attività? Chissà..... forse si deciderebbero a trattarci da esseri umani e non da bancomat del voto.

La Regione Calabria non deve continuare a considerare l’Alto Jonio una inutile... appendice.

Si vorrebbe allora davvero indurre in ... tentazione i suoi cittadini.

RAFFAELE BURGO

## IL CSV INCONTRA A TREBISACCE IL VOLONTARIATO 50 VOLONTARI ALL’INCONTRO SULLA PROGRAMMAZIONE. PRESENTE ANCHE IL SINDACO MUNDO

Trebisacce, 19/11/2019—Il CSV come punto di riferimento e strumento di coordinamento tra associazioni e istituzioni. Vedono così il Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Cosenza i circa **50 volontari** che hanno partecipato, all’hotel Miramare di **Trebisacce**, all’incontro finalizzato alla programmazione dei servizi del 2020.



Durante l’incontro, molto interattivo e improntato al confronto mediante schede e giochi sul web, i volontari hanno manifestato interesse per la **formazione specifica e territoriale** e chiesto una presenza costante del Centro servizi nei diversi territori dell’alto ionio cosentino. Hanno, altresì, evidenziato la necessità di **avvicinare nuovi volontari** attraverso un

contatto diretto con i giovani e la possibilità che vengano maggiormente supportate le associazioni nella progettazione sociale.

All’incontro erano presenti oltre al presidente del CSV Cosenza, **Gianni Romeo**, anche il sindaco di Trebisacce, **Franco Mundo** e il portavoce del Forum del Terzo Settore, **Vincenzo Liguori**. Nell’occasione si è parlato della recente approvazione, da parte della Conferenza permanente per la programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Calabria, del regolamento del welfare, tappa fondamentale prima del ritorno dell’atto in giunta regionale per la formalizzazione. Il regolamento permette alla Calabria di applicare la legge 328 del 2000 sul sistema integrato di interventi e servizi sociali.

“Stiamo co-programmando per il 2020 – ha dichiarato Gianni Romeo – perché noi vogliamo partire dall’ascolto e dalle esigenze reali delle associazioni. Così dovrebbe avvenire anche nella programmazione dei servizi sociali. Privato sociale e pubblico devono dare risposte insieme ai bisogni delle persone”. Vincenzo Liguori ha rimarcato l’importanza di rafforzare il dialogo tra terzo settore e istituzioni e preannunciato, per il 28 novembre prossimo, una riunione del Forum regionale proprio sulla riforma del welfare calabrese. Il sindaco Mundo, in qualità di presidente regionale della Consulta delle autonomie locali, ha sottolineato come finalmente, in Calabria, si sia arrivati a programmare e disciplinare i servizi sociali, evidenziando per di più le difficoltà che questo comporta soprattutto in termini di poca capacità progettuale della pubblica amministrazione. “La prossima settimana la Consulta si rivedrà per l’approvazione del Piano di Zona regionale – ha affermato il sindaco – e faremo un incontro a Trebisacce per rendere partecipi cittadini e associazioni dello svolgimento di questi lavori”.

Il CSV, che offre servizi gratuiti agli enti del terzo settore, per raccogliere bisogni, proposte e suggerimenti sulle proprie attività, ha realizzato, anche quest’anno, un questionario online che è possibile compilare sul sito [www.csvcosenza.it](http://www.csvcosenza.it).

## BARBARA TRIPODINA ELETTA PRESIDENTE FIDAPA.

**CELEBRATO IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE E L’INIZIO DELL’ANNO SOCIALE ALLA PRESIDENTE USCENTE SILVIA MANGONE LA CARICA DI PAST PRESIDENT. ALL’ARTISTA LUIGIA GRANATA IL PREMIO “ECCELLENZA DONNA FIDAPA 2019”**

Trebisacce, 17/11/2019—Si è aperto con successo di partecipazione e di eventi il nuovo anno sociale e il passaggio delle consegne della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) sezione di Trebisacce, Distretto Sud Ovest, evento svoltosi, lo scorso sabato 16 novembre 2019, presso la sala San Francesco del Miramare Palace Hotel di Trebisacce. **Silvia Mangone** è passata nel ruolo di Past President e ha consegnato il testimone alla neo Presidente **Barbara Tripodina** che resterà nel ruolo per il biennio 2019/2021. Nel ruolo di coordinatore e conduttore il giornalista de “il quotidiano del Sud” Franco Maurella. La neo Presidente Barbara Tripodina ha inteso aprire il suo mandato con l’Arte dedicando la serata alla sfilata di moda “Verso Oriente” con la presenza straordinaria dell’Artista di fama internazionale **Luigia Granata** a cui è stato consegnato il prezioso riconoscimento di “Eccellenza Donna Fidapa 2019”. Ecco alcuni nomi delle modelle che con grazia hanno sfilato indossando gli abiti creati in ‘pezzi unici’ dall’artista Luigia Granata che richiamano i colori della tradizione calabrese: Romanelli Roberta, Marino Sabrina, Malatacca Martina, Di Renzo Alessandra, Giovazzino Maria Francesca, Brunetti A. Rosa, Berardi Valeria, Aiello Cristina, Roseti Marilù, ecc., oltre al gruppo di giovanissime modelle in erba e promettenti. Spettacolare la performance del ballerino pro-



fessionista **Danilo Calabrese** che collabora con l’Accademia di Danza “Tripodina” di Trebisacce. A preparare le modelle **Daniela Nigro** (Make up Artist & Visagista) e **Serena Lucchi** (Hair Stylist). Ecco il nuovo Comitato di Presidenza: Silvia Mangone (Past President), Barbara Tripodina (Presidente), Iolanda Accoti (Vice Presidente), Elvira Gerundino (Segretaria), Antonia Roseti (Tesoriera), Greta Palombi (Rappresentante Young). Si è, quindi, concluso il biennio di Presidenza Fidapa di **Silvia Mangone** che ha operato con impegno, determinazione e professionalità portando avanti con successo i tantissimi appuntamenti della sezione Fidapa di Trebisacce che mira alla crescita culturale del territorio. Silvia Mangone nel ringraziare tutti gli intervenuti ha definito il suo biennio da protagonista: “Una meravigliosa esperienza associativa”. Silvia Mangone ha consegnato un mazzo di fiori alla Tripodina e quest’ultima una spilla e un mazzo di fiori alla Past President. **Barbara Tripodina** ha aperto il suo saluto con un motto:

*“Lavorare insieme significa vincere insieme” e ha aggiunto che lavorerà con grande entusiasmo coinvolgendo i giovani perché la **mission** della Fidapa è culturale.”*

Ci dobbiamo impegnare a valorizzare l’autonomia, la progettualità e la capacità innovativa delle donne, dobbiamo finalizzare le nostre azioni a sostenere le donne per promuovere la competitività economica e lo sviluppo culturale dell’intera società”. Per la cronaca Barbara Tripodina è una eccellenza nel mondo della danza calabrese ed è titolare dell’Accademia di Danza Tripodina di Trebisacce. Il sindaco **Franco Mundo** ha ringraziato le socie della Fidapa per il lavoro svolto, ormai da 25 anni, e ripercorrendo con il video i vari momenti degli ultimi due anni emerge il prezioso contributo dato dall’associazione per la crescita culturale del territorio. L’Artista **Luigia Granata** intervistata dal giornalista Franco Maurella ha esternato, tra l’altro, nei vari passaggi che ha trasformato i suoi dipinti in abiti. Che l’arte che propone, tutti pezzi unici, non rappresentano solo capi di abbigliamento, ma sono opere d’arte. Sono pezzi unici che parlano della Calabria e vi è forte il richiamo alla tradizione e alla storia. Non mi ritengo stilista, ma Artista ha sottolineato Luigia Granata. Ho creato anche un diario per immagini per ragazzi disabili e più viaggio e più ho voglia di rientrare in Calabria.

*Franco Lofrano*

## L'ARTE CON L' "UOMO CROCE" DELL'ARTISTA EPEO TRIONFA NEL CIMITERO

Trebisacce, 12/11/2019—Il percorso artistico per la realizzazione dell'opera d'arte di Epeo 'Uomo Croce' ha rispettato la tempistica dell'arte che non è breve, anzi la creatività richiede i suoi tempi e le sue necessarie riflessioni, ma l'artista ha compiuto la sua opera lo scorso inizio di novembre ed è fruibile a tutti, soprattutto ai visitatori provvisti di sensibilità e animo artistico. L'opera che è ubicata accanto all'ossario, è imponente e ognuno può vederci tanto e l'artista ha iniziato la sua realizzazione lo scorso mese di febbraio, grazie all'assenso dell'attuale amministrazione comunale, guidata dal sindaco Franco Mundo.



A documentarci sulle caratteristiche dell'opera è lo stesso Epeo che ha affidato un testo reperibile sul suo profilo di facebook che integralmente vi riporto per meglio cogliere il messaggio artistico proposto: "UOMO-CROCE- L' atemporalità dell'Arte- È ancora gremito di fiori il viale centrale che porta dritto all'ossario del cimitero di Trebisacce. Sì, perché è recente la commemorazione di quelli

che non sono più tra noi (ma sono in noi, nella nostra mente, quotidianamente: evocano il mistero in cui albergano, a tempo pieno e indeterminato). Ma la morte, credo, conservi un'aura poetica: (non a caso è stata ed è fonte d'ispirazione di santi, poeti ed intellettuali, fra cui l'antesignano della Transavanguardia, Achille Bonito Oliva, assiduo frequentatore di tali luoghi...). Morte foriera di lievità, assai simile al profumo dei fiori pavoneggianti nella loro fragranza, nell'intimità dei propri colori (penso ai miei "anemoni" fra libertà, spazio e mistero... ), che comunque alludono all'ottimismo e alla positività, che invitano ad andare avanti con coraggio, ognuno per la propria strada, in compagnia della propria storia. Dicevo, salendo, a sinistra dell'ossario, su di un parallelepipedo in cemento, a base quadrata, appare una scultura a forma di croce (simbolo di Cristo, della Cristianità o "dell'Artista Supremo" – direbbe Paolo VI). Ebbene, la scultura è mia e l'ho realizzata sul posto, "con grande entusiasmo, anche per il patrocinio ricevuto dal Sindaco Franco Mundo e dall'Amministrazione Comunale che ringrazio", insieme a tutti quelli che hanno collaborato, condividendo con me momenti di gioia ma a volte anche di disagio. L'installazione l'ho realizzata in acciaio corten e misura cm. 235x70x370. Il suo colore (terra d'ombra bruciata), richiama alcune cromaticità che riguardano l'Oriente, il profumo inafferrabile del calore del tabacco, l'odore intenso ma pudico di alcuni luoghi pubblici dell'Islam.

Allude alla terra nuda e alla nostra storia remota....

"L'Arte è dialogo col proprio spirito", è il vissuto dell'artista, è il riflesso della sua sofferenza, è l'impronta dei luoghi che gli appartengono, anche fisici. L'Arte è espressione dei luoghi del tutto e del nulla. È orditura della cultura dell'artista e del suo modo di rapportarsi agli altri e alla vita stessa.

Ma la mia opera è fatta di allusioni e metafore, che dipanano, in tempo reale, la mia vita e i giorni che vivo, quelli del mio tempo.

Non a caso ho inserito alcuni elementi simbolici che richiamano luoghi geograficamente distanti, sí, ma che l'arte, come per magia, avvicina, sintonizza, esorcizzando le barriere dello spazio (e del tempo), in modo che il tutto diventi unito e universale. "Uomo-Croce", nasce dalla natura dell'uomo stesso, "creatore e distruttore" (persino "sanguinario"), prevaricatore dello svolgersi naturale delle cose. Uomo-Croce è l'uomo col suo crocefiggersi, mediante la sua testardaggine, i suoi lasciarsi sedurre troppo facilmente, il suo dannato bisogno compulsivo di andare oltre, ma troppo spesso con vuotaggine. Uomo-Croce per le troppe ingiustizie perpetrate dalla sua ingordigia. Insomma, la mia opera vuole essere il rammentare, in forma laica, il concetto di cosa siamo veramente. Con l'Arte si può....".

Franco Lofrano

## PARTITO IL PROGETTO "RISPETTA LA LEGGE, NE VALE LA PENA"

Trebisacce, 21/11/2019—Partito il progetto "Rispetta la Legge, ne vale la Pena", promosso dall'Amministrazione comunale di Trebisacce ed ideato dall'Assessore all'Istruzione **Roberta Romanelli**.

L'idea progettuale, che mira a rafforzare il concetto di rispetto della legalità, si pone quale obiettivo principale quello di promuovere tra gli adolescenti la cultura della legalità, del rispetto delle regole e del senso di responsabilità verso sé stessi e i cittadini.

L'obiettivo potrà essere raggiunto permettendo agli studenti di toccare con mano le conseguenze del violare le norme giuridiche.

A tal fine, mercoledì 20 novembre, nel CineTeatro Gatto ha avuto luogo un partecipato ed emozionante incontro tra le classi quinte degli Istituti d'Istruzione Superiore di Trebisacce, a cui hanno partecipato il sindaco di Trebisacce, Avv. **Franco Mundo**, l'assessore all'istruzione, Avv. **Roberta Romanelli**, il responsabile dell'area socioculturale Dott.ssa **Carmela Vitale**, il Dott. **Giuseppe Carrà**, Direttore Penitenziario Casa Circondariale R. Sisca, il Dott. Carmine Di Giacomo, Comandante di Reparto Polizia Penitenziaria Casa Circondariale "R. Sisca", la Dott.ssa Maria Pia Barbaro, Responsabile Area Trattamento Casa Circondariale "R. Sisca".

Nel corso dell'incontro, gli studenti hanno ascoltato la testimonianza di tre detenuti della casa circondariale, le cui parole sono arrivate potenti al cuore dei tanti ragazzi presenti.



lezioni importanti e siamo fieri di averle condivise con gli alunni degli Istituti d'istruzione superiore di Trebisacce”.

## I TANTI PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE

(di Francesco Cozzo)

Trebisacce, 19/11/2019—La necessità di garantire un'informazione corretta e completa dovrebbe essere un caposaldo di una società civile. Spesso, invece, le forze politi-



Interagendo attraverso una serie di domande con coloro che stanno scontando una pena per i propri reati, gli studenti hanno creato un rapporto empatico di interlocuzione che ha aperto loro una visione importante sulle prospettive del domani, sulle conseguenze delle proprie scelte e del proprio agire.

Questo primo incontro funge da prologo alla visita che gli studenti compiranno, nelle prossime settimane, presso l'istituto penitenziario di Castrovillari, a conclusione di un percorso di comprensione che abbracci un'esperienza complessa e istruttiva.

*“È stata un'esperienza emozionante – ha dichiarato l'Assessore all'Istruzione **Roberta Romanelli**, deus ex machina del progetto – che sicuramente ha lasciato il segno in tutti i presenti. Sono certa che questo progetto legalità produrrà frutti importanti nella coscienza e nella consapevolezza degli alunni. Dobbiamo imparare dagli errori che sono stati commessi, ma è importante anche capire che anche quando sbagliamo, se troviamo in noi stessi la forza di volontà per pagare i nostri errori e ricominciare, possiamo farcela. Come Amministrazione comunale continueremo ad investire sulla formazione esperienziale dei cittadini di domani, perché è attraverso esperienze istruttive come quella che derivano da questo progetto che si forgianno gli uomini e le donne di domani.*

*Sono doverosi e sentiti i ringraziamenti a tutti coloro che hanno permesso la realizzazione di questa iniziativa: al direttore della casa circondariale di Castrovillari Dott. Carrà, alla resp. dell'area tratta mentale Dr.ssa Barbaro, al Comandante della polizia penitenziaria Dott. Di Giacomo, al funzionario educativo Dott. Bloise e, soprattutto, ai detenuti che, per essere con noi e raccontare la propria esperienza, hanno rinunciato alla possibilità di sfruttare il proprio permesso altrove. La loro è stata un'importante testimonianza di come nella vita si possa sbagliare e si debba pagare ma anche della necessità di non mollare mai. Solo se non si molla si può cercare di recuperare. Grazie ai ragazzi, attenti e partecipi e ai docenti che ci hanno supportato”.*

Il sindaco di Trebisacce, Avv. **Franco Mundo**, nel suo intervento ha dichiarato: *“L'evento di oggi ribadisce un concetto importante: non bisogna cercare scorciatoie per ottenere ciò che vogliamo, ma piuttosto dobbiamo lavorare duramente, con impegno, studiando, imparando e non avendo paura delle sfide, se pur complesse che il domani ci propone. Al tempo stesso dobbiamo ricordarci che, anche se si è sbagliato, ci si può redimere, riconoscendo i propri errori e operando per pagare il proprio debito con la società. Sono*

che e le multinazionali rappresentano un grave intralcio, attuando deprecabili censure. I giornalisti che si occupano di temi scottanti, inoltre, non sono tutelati e finiscono per subire pesanti minacce da parte della criminalità organizzata.

Il web ha causato problemi di tipo differente, aprendo le porte a tutti, abbassando la qualità dei contenuti e sfavorendo i più meritevoli, trovatisi in competizione con comunicatori improvvisati, sempre pronti a generare una miriade di articoli poco interessanti, peraltro scritti malissimo: in troppi contesti, incompetenza e scarse abilità letterarie dominano la scena.

Un'ulteriore piaga è costituita dalle fake news, fenomeno nato secoli fa. Uno dei primi casi storici di diffusione di una notizia falsa, infatti, risale al 1814, quando un uomo si presentò in una locanda di Dover e fece credere ai presenti che Napoleone Bonaparte fosse morto. Numerosi azionisti corsero in Borsa per effettuare operazioni di mercato, convinti che lo scenario politico stesse mutando in modo significativo. Il celebre generale francese, invece, avrebbe perso la vita soltanto sette anni dopo.

Con lo sviluppo di internet, le possibilità di inventare e far circolare bufale sono aumentate a dismisura. Nella primavera del 2018, si è scoperto che alcuni cittadini di Taurianova avevano creato svariati siti ricchi di argomenti fasulli, attraverso i quali attiravano visitatori e si procuravano preziosi clic sui banner pubblicitari.

C'è chi scherza addirittura con la salute e la sensibilità: di recente, la diffusione di false liste di farmaci dannosi ha fatto scalpore.

Nell'era in cui viviamo, l'immagine è tutto: pur di apparire ricchi e felici, si è disposti a qualsiasi cosa. Anche tante vacanze sono totalmente inventate: milioni di persone fingono di aver visitato località rinomate, ricorrendo a squallidi fotomontaggi.

Un maggiore senso di responsabilità ci permetterebbe di far parte realmente di una società civile. La libertà di espressione, spesso calpestata dai potenti, merita di essere tutelata pienamente: allo stesso tempo, però, non deve trasformarsi in anarchia, se vogliamo evitare che il mondo diventi una giungla, priva della necessaria attenzione alla correttezza linguistica e alla trasmissione della verità.

Francesco Cozzo

## L'ASSOCIAZIONE PASSAGGI RIFLETTE SULLA VIOLENZA DI GENERE



Trebisacce, 24/11/2019— In occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne promossa dalle Nazioni Unite, l'Associazione Culturale "Passaggi" di Trebisacce presieduta dalla prof.ssa Caterina De Nardi ha

organizzato, un "momento speciale di testimonianza per domandarsi perché tutti i giorni le donne sono costrette a subire violenze di ogni genere". L'importante iniziativa, in programma presso la sede dell'Associazione "Passaggi" di via Manzoni a partire dalle ore 18.00 di lunedì 25 novembre, sarà un Incontro-Dibattito a più voci per parlare, per informare e per sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema così grave secondo cui, in base a quanto riportano gli allarmanti dati nazionali, in Italia una donna viene uccisa ogni 72 ore, che sempre in Italia circa 7 milioni di donne nel corso della loro vita hanno subito violenza fisica o sessuale, che nel solo 2018 le vittime di femminicidio sono state ben 142 con una significativa escalation rispetto all'anno precedente e, infine, che le vittime registrate nei primi dieci mesi del 2019 sono state ben 94. A introdurre i lavori del Convegno-Dibattito sarà Carmela Ippolito Componente del Direttivo dell'Associazione "Passaggi" a cui seguiranno le testimonianze di Giulia Accattato vice-sindaco di Trebisacce e Assessore alle Politiche Sociali, di Roberta Romanelli Assessore alla Cultura e al Bilancio, di Maria Francesca Aloise presidente del Consiglio Comunale con Delega alle Pari Opportunità, di Elirosa Gatto Docente dell'Istituto ITI "E. Aletti" di Trebisacce e di Franca Franco Docente dell'Istituto Comprensivo "C. Alvaro" di Trebisacce entrambe Componenti della Commissione Pari Opportunità del Comune di Trebisacce. Nel corso dell'evento saranno proiettati cortometraggi incentrati sul tema della violenza di genere.

*Pino La Rocca*

## PER LA LEGA IL PRONTO SOCCORSO RIMANE A RISCHIO

Trebisacce, 15/11/2019— «Altro che riapertura dell'ospedale. Se il personale sanitario del Pronto Soccorso del "Chidichimo" non sarà implementato con almeno 5 medici, anche questo servizio dovrà essere sospeso». E' il triste presagio del Coordinamento della Lega di Trebisacce che denuncia la gravità

della situazione dopo aver verificato la perdurante stagnazione della situazione e la mancata integrazione del personale. «Il grido d'allarme che come Lega di Trebisacce abbia-



mo raccolto – ammonisce infatti il Coordinamento della Lega di Salvini – è chiaro ed inequivocabile e non dà adito ad altre interpretazioni. Già allo stato attuale, – aggiungono i supporter di Salvini – la situazione in cui operano i medici in servizio nel Pronto Soccorso sono di assoluta insicurezza dovuta al venir meno, per motivazioni varie (pensionamento, mancato rinnovo della Convenzione h/24 degli Anestesisti...) di alcune figure mediche specialistiche (Anestesisti, Chirurghi e Medici Internisti) obbligatorie e di supporto vitale per il Pronto Soccorso. Figure mediche che – osserva ancora il Coordinamento Locale della Lega – sono del resto previste nell'Atto Aziendale per gli Ospedali "di zona disagiata" come, appunto, è stato classificato il Chidichimo». Detto questo il Coordinamento della Lega di Salvini, consapevole delle facili promesse elargite solitamente con l'approssimarsi delle competizioni elettorali, denuncia i gravi ritardi della politica sanitaria e mette in guardia contro possibili e allettanti promesse concomitanti con l'avvio della campagna elettorale. «Pertanto, – scrivono in conclusione i simpatizzanti della Lega – nonostante i proclami da campagna elettorale e le promesse di riapertura dell'Ospedale attraverso finanziamenti a pioggia, la verità è che se non ci sarà un'inversione di tendenza, con una reale assunzione di responsabilità, anche il punto di primo intervento sarà sospeso ed a noi cittadini non resterà che l'insegna, tra l'altro illegittima, di un servizio che in realtà non può essere offerto ai malcapitati pazienti». In realtà i ventilati finanziamenti a pioggia a cui fanno riferimento i Leghisti sarebbero forse quelli annunciati dalla Regione di recente (circa 2milioni e mezzo per il ripristino della Sala Operatoria) ma anche di questi finanziamenti, ammesso che siano stati effettivamente disposti, si è già persa traccia nei soliti meandri della burocrazia aziendale dell'Asp di Cosenza, altrimenti potrebbero essere investiti subito anche perché il progetto esecutivo per il ripristino delle Sale Operatorie, senza le quali il "Chidichimo" non potrà mai tornare ad essere un Ospedale, è già pronto ed è stato approvato da diverso tempo.

*Pino La Rocca*

## RICONFERMATO PER LA TERZA VOLTA LEONARDO LA POLLA A PRESIDENTE. ELETTO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'UNITRE



*Prof. Leonardo La Polla*

Trebisacce, 06/11/2016—Eletto il nuovo Consiglio Direttivo dell'associazione Unitre, di Trebisacce, lo scorso 5 novembre, tra continuità e rinnovamento. Il verdetto delle elezioni ha riconfermato per il terzo mandato consecutivo il

Prof. **Leonardo La Polla** alla carica di Presidente che da subito ha presentato in sintesi il corposo programma di attività che, come per gli anni precedenti, concretizzeranno i ganzi soci che conservano sempre un grande entusiasmo per promuovere l'accoglienza, le diverse iniziative culturali

e la sana socializzazione. La vice Presidenza guarda tutto al femminile con Carmelina Murro e a seguire Benedetta Letegano e Mariangela Battipede Segretarie; Vincenzo Laschera Direttore dei Corsi; Luca Gatti (Inventario ed Iniziative ricreative ed artistiche); Antonella De Vita (Bibliotecaria); Francesco Pirri e Gennaro De Vita, consulenti Bilancio e Antonella Carlomagno componente il Direttivo. Si parte subito con i corsi già collaudati e più gettonati-ha dichiarato La Polla – e man mano cercheremo di soddisfare tutte le richieste dei soci che non si faranno attendere. Auguri a tutti e buon lavoro!

Franco Lofrano

## PIOGGIA DI IMPORTANTI RICONOSCIMENTI PER SALVATORE LA MOGLIE TRA SETTEMBRE E OTTOBRE



Trebisacce, 01/11/2019—Un settembre e un ottobre alla grande per lo scrittore e docente Salvatore La Moglie. Una vera pioggia di importanti e prestigiosi premi e riconoscimenti si è riversata su di lui a breve distanza gli uni dagli altri. Salvatore La Moglie, scrittore e docente di

Lettere presso L'ITCG di Trebisacce, ormai ci ha abituato a vederlo premiato un po' ovunque in tutta Italia.

Nel mese di settembre è stato premiato nelle Marche, al Premio Città di Ascoli Piceno, per il racconto inedito *Mio padre me l'aveva detto...* con Segnalazione Speciale della giuria; al Premio Città di Varallo per la poesia *Amo la parola* (quinto classificato ex aequo) e per il libro di poesie *Il poeta è un minatore* (quarto classificato); finalista alla pari con altri 16 concorrenti al Premio Piersanti Mattarella con il libro *Hanno rapito Moro!* (Montecassino); finalista con Premio Speciale della Presidenza al Premio Letterario Internazionale Lago Gerundo per la Sez. Saggistica Edita con il libro *Profili letterari del Novecento* (Paullo, Milano); finalista con Menzione di Merito al Premio Internazionale di Poesia e Narrativa "Il Dantesco" 2019 per la Sez. Narrativa Breve inedita con il racconto *Il fotografo* (Anagni); Menzione Speciale della Giuria conferitogli dalla Commissione dei Commissari di Cassano Allo Jonio per meriti letterari; Premio Keramos per la poesia religiosa *Ecco l'uomo!*, Diploma di Merito per la poesia a tema libero *I poeti non scrivono sulla sabbia* e Menzione per il racconto *Caporal Tabacco* al Premio Letterario Internazionale Magna Graecia Poesia 2019 (Rogliano).

Nel mese di ottobre ha ottenuto una Menzione Speciale al Premio Romanzo "Pubblico il mio libro" (Lupieditore) per il libro di narrativa inedita *Hanno ucciso Moro! Racconto del martedì nero della Repubblica* (Sulmona); una Menzione Speciale della Giuria al Premio "Ut Pictura Poesis" Città di Firenze 2019 per la Sez. Saggistica Edita con l'opera *Profili letterari del Novecento* (Firenze); un Premio della Critica al Premio "Le parole arrivano a noi dal passato" 2019 (Associazione Rinnovamenti) per il libro di narrativa edita *Hanno rapito Moro!*; Premio della Critica per il libro

di poesia edito *La parola che resiste* e Menzione d'Onore per il racconto breve *Lo scherzo* (Rogliano); Encomio di Merito al Premio Apri il cuore alla Poesia con il testo *Amo la parola* (Rogliano); una Menzione Speciale al Premio LE OC-CASIONI per la silloge breve di poesie (Savona); una Menzione d'Onore al Premio poesia e prosa Lorenzo Montano per la Prosa inedita *Parlami di Firenze* (Verona); un Diploma di Finalista al Premio Internaz. Ali e Radici per la poesia a tema libero con i testi: *Le monotone lancette del vecchio orologio*, *Notte* e *Inchiodati alle nostre logoranti incertezze* (Santa Maria Capua Vetere-Caserta); Finalista tra i primi sette classificati al Premio Internazionale G. Deledda per il racconto breve *Il laureato* (Morano Calabro); una Menzione d'onore per il libro *Il poeta è un minatore* al Premio Terre di Liguria (La Spezia); un Premio Fedeltà per meriti letterari al Premio Club della Poesia (Cosenza); un premio di Finalista Secondo Classificato ex aequo con altro concorrente al Premio Internazionale Città di Castrovillari – Poesia Prosa Arti figurative Teatro Musica- per la Saggistica Edita con il testo *Profili letterari del Novecento* e una Menzione Speciale per la Narrativa Edita con il testo *Hanno rapito Moro!* (Castrovillari).

Infine, anticipiamo che il 2 novembre otterrà due Menzioni d'onore a Milano al Premio Unicamilano – "Il Museo del 900-L'arte moderna a Milano" – per *Il poeta è un minatore* per il racconto *Il laureato*.

Dunque, ancora una volta, tantissimi auguri al nostro autore e collaboratore de *La Palestra* ormai da alcuni anni e, che dire?, ai prossimi riconoscimenti!

La Redazione de *La Palestra*

## RASPA: BASTA EMERGENZE! RIPRENDIAMOCI IL FUTURO!

Trebisacce, 29/11/2019— **Due importanti assemblee pubbliche per mettere fine ai troppi interventi politici emergenziali o calati dall'alto. Il 30 novembre a Villapiana Centro e il 7 dicembre presso il Centro Polivalente di Catanzaro.**

I timori espressi da R.A.S.P.A. riguardo allo stato in cui versa l'Alto Ionio sono noti a tutti, perché più volte ci siamo preoccupati di precisare la nostra posizione. In diverse occasioni abbiamo denunciato come non esista un solo settore dove – spesso artatamente – non venga costruita una narrazione dell'emergenza, tramite la quale poi impone commissariamenti e interventi salvifici da parte di organismi pubblici o privati: dalla **SANITÀ** alla gestione dei **RIFIUTI**, dalla bonifica dei **SITI CONTAMINATI** alla **VIABILITÀ** oggi volge tutto, quasi inesorabilmente, verso la strada della gestione affaristico-clientelare. A farne le spese è puntualmente la comunità locale che, dal canto suo, non mostra alcuna volontà di sovvertire le pratiche di malapolitica ormai invalse ovunque.

Per discutere del modo migliore di mettere fine a una serie di **INTERVENTI POLITICI EMERGENZIALI o calati dall'alto**, che hanno portato al collasso la Calabria e che condurranno a un ulteriore impoverimento sociale ed economico le

nostre comunità, R.A.S.P.A. ha promosso due importanti assemblee pubbliche che segnano ancora una volta il percorso comune con altre realtà politiche e associazioni con cui da tempo condividiamo idee diverse di militanza e di società.

La prima si terrà presso la nuova sede di R.A.S.P.A. a **Villapiana Centro – in via Trento e Trieste, 19 (c/o ex Frame\_lab)** – alle ore 18 del **30 novembre p.v.**

La seconda, ideata insieme ad altri comitati, avrà un carattere regionale e si terrà la prossima settimana, il **7 DICEMBRE 2019**, alle ore 17, presso il **Centro Polivalente di Catanzaro**.

Cogliamo l'occasione per invitare alle due assemblee quei giornalisti e quei liberi cittadini che ne abbiano abbastanza di sottostare a una logica, declinata tanto a livello locale quanto a livello regionale e nazionale, che ha compromesso tutte le peculiarità di un territorio e di una popolazione, forse, ancora vivi.

*Trebisacce, 29 novembre 2019*

Per ulteriori informazioni si possono contattare i seguenti recapiti:

**340.0956527 (Tullio De Paola); 347.0007323 (Alessandro Gaudio);**

**338.5037210 (Gennaro Montuoro); 320.8156383 (Isabella Violante).**

**rete.raspa@gmail.com**

**BASTA EMERGENZE!**

**RIPRENDIAMOCI IL FUTURO!**

**VERSO LA GIORNATA REGIONALE DEL 7 DICEMBRE**

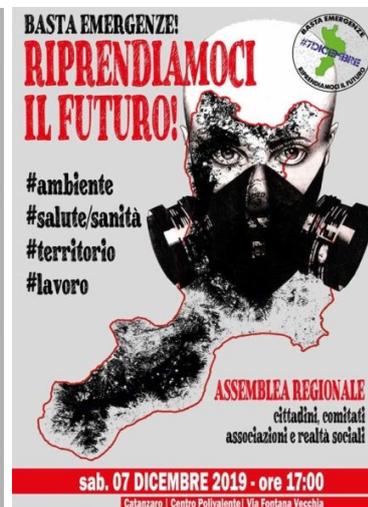
Il quadro delle emergenze regionali è noto a tutti. Abbiamo più volte denunciato come non esista un solo settore dove – spesso artatamente – non venga costruita una narrazione dell'emergenza tramite la quale poi impone l'ennesimo commissariamento e il conseguente intervento salvifico del privato: dalla **SANITÀ** alla **DEPURAZIONE**, dalla gestione dei **RIFIUTI** alla bonifica dei **SITI CONTAMINATI**, oggi volge tutto, quasi inesorabilmente, verso la strada della gestione affaristico-clientelare: a farne le spese sono puntualmente le comunità locali e, all'interno di queste, le fasce sociali più deboli.

La gestione del ciclo dei rifiuti oggi è senza alcun dubbio la pratica d'**EMERGENZA** maggiormente consolidata, messa in piedi ciclicamente dai poteri politici regionali, in combutta con l'imprenditoria locale che dall'emergenza trae lautissimi profitti.

L'emergenza nel settore rifiuti, come si sa, apre alla possibilità di abbancare quantità enormi di rifiuti nelle discariche, anche in deroga alle precarie norme del settore.

A governare il sistema rifiuti in Calabria sono i soliti **"signori della monnezza"** che si spartiscono i nostri territori: il gruppo di Raffaele Vrenna, la Calabria Maceri dei f.lli Pellegrino, la Ecologia Oggi di Guarascio e la fortissima Ecosistem di Rocco Aversa, solo per citare i più importanti sul panorama regionale.

La (ri)apertura della stagione degli Ambiti Territoriali Ottimali provinciali va in questa direzione: un gruppo di im-



pianti per ogni provincia con a capo alcuni di questi soggetti, passando così dalle "discariche zero" di oliveriana memoria all'apertura di nuove discariche di servizio e nuovi impianti di trattamento dei rifiuti.

Vecchie e nuove discariche che si minaccia di riaprire: Pianopoli, Castrolibero, Castrovillari, Cassano, San Pietro in Amantea, Carpanzano. Soltanto buche nel terreno dove abbancare rifiuti e tutte opere che – con le percentuali ridicole di raccolta differenziata che oggi raggiunge la Calabria – non potranno che tamponare l'emergenza per qualche mese per poi riavere puntualmente i rifiuti per le strade. Questo è il perverso meccanismo che permette di riaprire ciclicamente la fase emergenziale.

**Intanto le comunità che vivono nei pressi di questi impianti si ammalano e spesso muoiono a causa di gravi malattie: i nessi tra questi impianti e alcune patologie tumorali sono scientificamente dimostrati.**

**C'è però chi reagisce!** Intere comunità si sollevano contro la realizzazione di impianti e discariche. Così è successo a Morano, a Castrovillari e a Cassano ma anche in altre comunità calabresi dove, riappropriandosi collettivamente dei propri territori e del potere decisionale, ci si è opposti alla costruzione di impianti pestilenziali e mortiferi.

Vogliamo dire **BASTA!** a tutte le **POLITICHE EMERGENZIALI** che, dalla **sanità** al **lavoro** passando per la tutela dell'**ambiente** e dei **territori**, hanno portato al collasso la Calabria e all'impovertimento sociale ed economico delle nostre comunità.

Lo vogliamo fare insieme alle nostre comunità a partire dalla **giornata regionale del 7 DICEMBRE 2019** che si terrà al **Centro Polivalente di Catanzaro**. Questa giornata d'incontro l'abbiamo pensata come un momento regionale perché, ancora una volta, è la Regione Calabria il *deus ex machina* del sistema emergenziale calabrese.

**#Ambiente**

In un mondo che è sempre più scosso dai mutamenti climatici l'azione locale di salvaguardia dell'ambiente diventa un fatto essenziale e non più rimandabile, soprattutto nelle aree del meridione, martoriate da anni di smaltimenti illeciti di sostanze tossiche ed inquinanti e realizzazioni di impianti e grandi opere inutili e dannose per il territorio che pongono drammaticamente la scelta esistenziale tra l'ave-

re uno straccio di reddito e tutelare la propria salute e l'ambiente.

#### #Salute|sanità

La salvaguardia dei luoghi nei quali viviamo è tanto più importante alle nostre latitudini in quanto non c'è neanche l'alibi delle cure mediche, con ospedali al collasso per a causa di continue ruberie, scarsi ristori dalle casse nazionali, permanenti politiche di commissariamento e personale – quel poco che c'è – precario e a continuo rischio di licenziamento.

#### #Territorio

Mettere in primo piano l'insieme di luoghi, ambiente e società vuol dire vivere in maniera ecocompatibile delle risorse che il territorio ci offre e non sfruttarle in maniera indiscriminata. Devastare il posto in cui viviamo non è segno di progresso, è soccombere ad interessi che a tutto ambiscono tranne che al benessere delle persone.

#### #Lavoro

L'atavica mancanza di lavoro induce a barattare il proprio territorio e il proprio futuro in cambio di un impiego malpagato e precario, un reddito misero senza garanzie barattato con le potenzialità e le energie di tanta gente che potrebbe rimanere nei nostri territori senza dover andare a tentare la sorte altrove.

## ROSELLA VARCASIA ELETTA PRESIDENTE DELL'ADA



Dott.ssa Rosella Varcasia

Trebisacce, 29/11/2019 La dr.ssa Rosella Varcasia, di Cassano Jonio, Commercialista e Docente negli Istituti Superiori, da sempre impegnata a favore delle esigenze del Terzo Settore, è il Presidente dell'ADA (associazione per i diritti degli anziani) di Trebisacce e dell'Alto Jonio. L'ha eletta l'Assemblea dei Soci che, insieme al Presidente, ha eletto anche il Direttivo. «Apolitica, apartitica e senza finalità di lucro l'ADA – secondo quanto ha dichiarato a caldo la neo-Presidente – si impegnerà a favorire il dialogo intergenerazionale, strumento di fondamentale importanza per una società coesa e solidale fondata sullo scambio di esperienze tra giovani e anziani». Vice presidente dell'ADA è stato eletto Vincenzo Leonetti Ispettore Sanitario dell'Asp e Dirigente Sindacale della UIL. La dott.ssa Michela Corrado, laureata in "Servizi Sociali" e attenta alle problematiche degli anziani, è stata eletta Segretaria. Giancarlo Dursi, responsabile del patronato Ital-Uil sede di Trebisacce è stato eletto Tesoriere. Gli altri membri del Direttivo sono: Elvira Magnelli Assistente Sociale presso l'ASP di Cosenza; Girolamo Raso responsabile del patronato Ital-Uil sede di Villapiana e Carmela Rugiano. Il neo Direttivo sarà inoltre affiancato dalla dott.ssa Pina Tinelli già Assessore ai Servizi Sociali del comune di Trebisacce che metterà la sua esperienza al servizio dell'Associazione. Il neo Presidente Varcasia, ringraziando per l'atte-

stato di stima ricevuto, ha accettato di buon grado la sua elezione assicurando il proprio impegno che sarà teso a soddisfare le esigenze e i diritti delle persone anziane. «Grande attenzione, – ha aggiunto la neo-Presidente – sarà rivolta ai molteplici problemi collegati al vivere quotidiano riguardanti gli anziani» ed ha altresì comunicato il proprio impegno «nel sostegno all'educazione permanente degli adulti, a supporto, a tutela e ad integrazione del mondo degli anziani». Nel tracciare il programma annuale la dr.ssa Varcasia ha elencato le attività dell'Associazione, tra cui l'organizzazione di uscite per gli anziani, al fine di riscoprire le specificità territoriali, con particolare attenzione rivolta alle risorse paesaggistiche, artistiche, monumentali e culturali del Mezzogiorno, da organizzare in contesti di belle convivialità. «Portare un'Associazione come l'ADA in un territorio come il nostro, in un periodo storico come quello odierno, in cui la popolazione degli anziani aumenta sempre più così come le loro esigenze, – ha dichiarato ancora la neo-Presidente Varcasia – ci sembra indispensabile e quasi doveroso e la "mission" dell'ADA – ha concluso la dr.ssa Varcasia – sarà sicuramente quella di promuovere un invecchiamento attivo dei nostri anziani anche con una condivisione di progetti e di attività intergenerazionali, con la convinzione che lo scambio di esperienze tra anziani e giovani debba essere alla base di una società autenticamente solidale».

Pino La Rocca

## IL ROTARY CLUB DI LAURIA PREMIA IL MAESTRO GAETANO VINCENZI PER LE INIZIATIVE REALIZZATE A FAVORE DEL PROPRIO TERRITORIO TRAMITE IL CONCETTO ITALICO

Villapiana, 24/11/2019—Grande successo per ITALICO® sul



Lago Sirino, il gelato che spacca...ma che unisce creato dai maestri gelatieri Davide Destefano e Gaetano Vincenzi, ospite del Rotary Club di Lauria e premiato per la diffusione nel mondo delle eccellenze territoriali



Serata dal tema "A tavola con le eccellenze enogastronomiche del territorio" organizzata del Rotary Club di Lauria (PZ), nella stupenda cornice del Lago Sirino bellissima località incastonata sul monte pollino

Ad aprire i lavori della serata svoltasi al Ristorante sul Lago "Da Mimi" il presidente del Rotary Club di Lauria Dottor Luigi Cerrato, ringra-

ziando chi con la propria arte valorizza il territorio e lo esporta al di fuori dei confini locali, conferendo un all'ITALICO® un elogio speciale per la diffusione del suo concetto di unione tra professionisti.

La serata si è svolta in un clima di vero e proprio convivialità sia tra gli ospiti ma e sia tra le aziende premiate, tra le quali, Agriturismi, Caseifici, cantine, salumifici, e ovviamente il Gelato rappresentato dai Maestri Gaetano Vincenzi della Gelateria Barbarossa e Pietro Anania della Gelateria Nives che insieme hanno preparato davanti agli occhi divertiti dei presenti un gelato estemporaneo all'azoto liquido, creando un sorbetto alle clementine di Sibari ed il premiato ITALICO®.

La serata si è conclusa con i riconoscimenti da parte del Rotary alle aziende ed ai Maestri Gelatieri creatori di ITALICO® l'indiscusso gelato, ormai filo conduttore del concetto di unione tra professionisti.

Ancora una volta ITALICO® ha sortito l'effetto fortemente voluto dai suoi creatori, ovvero, il concetto di collaborazione tra professionisti veicolato dalla promozione dei prodotti tipici del territorio.

Uniti si va lontano.

## I CREATORI DI ITALICO®, RICEVUTI IN UDIENZA DAL SANTO PADRE.

**Orgoglio per l'alto jonio Cosentino, Il Nostro Maestro Gelatiere Gaetano Vincenzi ricevuto in Udienza da Papa Francesco, insieme ai colleghi Reggini Davide Destefano e Angelo Musolino.**



**I pasticceri e Gelatieri Calabresi deliziano Papa Francesco, donato del bergamotto al Pontefice.**

*Villapiana, 29/11/2019*—Le eccellenze culinarie Calabresi riscontrato successo in ogni parte d'Italia e non solo.

Riconoscenze ed apprezzamenti non mancano e uno dei fiori all'occhiello dei prodotti è sicuramente il bergamotto, protagonista nell'ultima udienza di Papa Francesco in quel di Roma, dove il top dei pasticceri e gelatieri sono stati ricevuti dal Santo Padre portando in dono la deliziosa prelibatezza al vicario di Cristo.

Il Maestro **Gaetano Vincenzi**, Patron della Gelateria Barbarossa Di Villapiana Lido: "è

stata una grandissima emozione trovarsi al cospetto del Santo Padre e stringergli la mano, sentimento che ha accomunati tutti i colleghi presenti **Pino Strati, Davide Destefano, Agostino Cotrupi, Angelo Musolino e Paolo Macheda.**



La Confederazione dei pasticceri e gelatieri italiani, ha seguito la catechesi e i generali momenti di riflessione sui temi di stretta attualità e spiritualità sono stati ulteriormente impreziositi dai dolci artigianali, donati con grande emozione e soddisfazione al Papa, entusiasta di vivere per qualche minuto l'atmosfera e le caratteristiche del popolo Calabrese.

La nostra emozione è stata alimentata anche dal ritmo della tarantella in organetto e tamburello improvvisata da **Valentina Donato** e **Fortunato Stillitano** di "progetto tarantelle" e l'orgoglio di rispondere al Santo Padre che chiedeva di dove fossimo: "Calabria!", perché cibo e musica sono elementi identitari che ci rappresentano per le nostre positività".

## CONSORZIO DI BONIFICA: GIUSEPPE RAMUNDO ELETTO RAPPRESENTANTE DEI SINDACI.

*Trebisacce, 28/11/2019*—Il 26 Novembre, a seguito dell'Assemblea tenutasi presso la sede del Consorzio di Bonifica dello Jonio Cosentino, i Comuni aventi diritto hanno eletto, a maggioranza dei presenti e in terza convocazione, il loro delegato nella persona di Giuseppe Ramundo, giovanissimo Vice-Sindaco del Comune di Cerchiara di Calabria, il quale, di diritto, entrerà a far parte del Consiglio dei Delegati.



Giuseppe Ramundo

Si ricorda infatti che, così come previsto dallo Statuto Consortile, il Consiglio di Amministrazione è costituito da 15 Membri eletti dall'Assemblea dei Consorziati e da un Membro designato dai Sindaci il cui territorio ricade in quello in cui il Consorzio opera. E' altresì importante specificare che, per la prima volta in seno all'Ente, viene attribuito un incarico così importante ad un Delegato molto giovane il quale, siamo certi, sarà perfettamente in grado di operare con dedizione e professionalità nell'interesse dell'intero comprensorio.

*Consorzio Di Bonifica Jonio Cosentino*

## FRECCIARGENTO SIBARI-BOLZANO, INTERVENTO ASSESSORE MUSMANNO

*Catanzaro, 15/11/2019* - L'assessore regionale ai trasporti



Roberto Musmanno interviene nel merito della preoccupazione degli utenti sulla cancellazione del treno Frecciargento Sibari-Roma-Bolzano per ribadire che "si

tratta di notizie fasulle".

"Nonostante le numerose smentite fatte nei giorni scorsi - afferma Musmanno -, siamo costretti a ritornare sulla presunta cancellazione del treno Frecciargento Sibari-Roma-Bolzano.

Smentiamo categoricamente queste notizie fasulle. Non è

stato cancellato nessun servizio. E il collegamento Frecciar- gerto Sibari-Roma-Bolzano sta andando veramente bene, anche oltre le aspettative più rosee.

Pertanto ribadiamo che il treno non è stato cancellato.

Se il treno non è visibile sui sistemi di prenotazione – spie- ga l'esponente della Giunta Oliverio – è solo, come si può leggere anche sul sito di Trenitalia, un fenomeno tempora- neo dovuto all'aggiornamento degli orari di tutte le offerte Freccia per la stagione invernale. Pertanto sarà presto pos- sibile consultare gli orari e acquistare i biglietti per le par- tenze successive al 15 dicembre prossimo. Data di entrata in vigore, appunto, del nuovo orario.

Attualmente, sempre per come riportato dal sito di Treni- talia, sono disponibili su tutti i canali di vendita il 94% delle offerte Freccie e l'89% dell'offerta complessiva. L'11% dei treni mancanti saranno a breve caricati. Tra questi figura anche il treno Sibari-Roma-Bolzano che – assicura infine l'assessore Musmanno – sarà in vendita dal prossimo 23 novembre con un collegamento che in seguito alla nostra proposta di modifica dell'orario di pochi minuti renderà un servizio migliore a chi proviene da Reggio Calabria e a tutti i cittadini calabresi". Pg

## A FUOCO L'AUTO DI MICHELE GRANDE. ESCLUSA LA MATRICE POLITICA

*Villapiana, 26/11/2019*— A fuoco nel corso della notte scorsa (quella tra lunedì e martedì) l'auto di Michele Gran- de consigliere comunale di Minoranza, Coordinatore citta- dino della Lega di Salvini e già candidato-sindaco nell'ulti- ma competizione elettorale a capo della Lista "SiAmo Villa- piana".



precisamente in via Vittorio Emanuele III, (nella foto il po- sto dove era parcheggiata l'auto) quando all'improvviso, poco prima dell'una, dal vano motore dell'auto ha comin- ciato ad uscire del fumo e subito dopo, prima che sul posto arrivassero i Vigili del Fuoco di Castrovillari, le fiamme han- no avvolto tutto l'abitacolo che è andato completamente distrutto tanto che dell'auto non è rimasto altro che lo scheletro.

Non solo, le fiamme hanno infatti attinto anche una Fiat Punto che era parcheggiata di fianco al Suv e che è stata seriamente danneggiata. Sul momento, considerato il ruo- lo che Michele Grande riveste nella politica locale e lo stes- so clima politico un po' burrascoso degli ultimi tempi, non è stato difficile associare l'episodio a una possibile rappre- saglia di matrice politica, ma i rilievi e gli approfondimenti eseguiti dai Vigili del Fuoco di Castrovillari pare abbiano scartato la matrice dolosa.

Del resto, Michele Grande, pur svolgendo con puntiglio il suo ruolo di oppositore rispetto alla Maggioranza del go- verno locale, è conosciuto e apprezzato da tutti come per- sona sempre moderata e dai toni sempre pacati e garbati. Pare invece, da quanto si è saputo, che questo tipo di auto, nonostante la tecnologia avanzata di cui sono dotate le auto moderne, abbia nell'impianto elettrico il suo tallone d'Achille al punto di esporre l'auto a un possibile corto cir- cuito. Sul posto, oltre ai Vigili del Fuoco di Castrovillari che hanno spento le fiamme residue e messo in sicurezza le case circostanti, sono intervenuti i Carabinieri di Villapiana che, di concerto con gli stessi Vigili del Fuoco, hanno ese- guito i rilievi per accertare l'origine del fuoco.

*Pino La Rocca*

## ALESSANDRA DIRENZO NOMINATA COORDINATRICE CITTADINA DELLA LEGA DI SALVINI

*Alto Jonio, 22/11/2019* -Alessandra Direnzo, di Roseto Capo



*Alessandra Direnzo*

Spulico, Universitaria di Giu- risprudenza, è stata nomina- ta Coordinatrice Cittadina della Lega di Salvini per i Co- muni di Roseto Capo Spulico, Rocca Imperiale, Amendola- ra, Montegiordano e Trebi- sacce. La sua nomina, secon- do quanto riferisce una nota diffusa dall'Avv. Veronica Puntorieri, è avvenuta attra-

verso il Movimento Giovanile per decisione del Responsa- bile Regionale Carmine Bruno, d'intesa con il Coordinatore Nazionale Giovani Luca Toccalini. Alessandra Direnzo, 28 anni, laureanda in Giurisprudenza presso l'Università "Aldo Moro" di Bari, secondo quanto si legge nella suddetta nota, è impegnata dall'età di vent'anni nel campo dell'impresa individuale e familiare. «Il popolosilega – si legge nella sud- detta nota – perché il popolo è intelligente, ma se qualcu- no non volesse legarsi, noi non smetteremo di provarci. Il mio impegno – queste le testuali parole della Direnzo – è quello di costruire una classe politica innovativa, unita e propositiva per far sì che la nostra voce trovi ascolto, per far sì che i nostri tentativi di far rifiorire la nostra meravi- gliosa Calabria non siano vani, non restino lì, ancora una volta, accatastati nel dimenticatoio.

Credo nei giovani – ha aggiunto la neo Coordinatrice dei Giovani della Lega – perché è lì che nasce la nuova classe dirigente, è con loro che dobbiamo costruire le fondamen- ta per una nuova politica. Una politica di valori alti, una politica di emozioni» E' quanto ha dichiarato Alessandra Direnzo nella nota di ringraziamento inviata a Carmine Bru- no che, a suo dire, in questi giorni sta irrobustendo le fila dei giovani leghisti calabresi con nuove nomine in tutte le Province.

*Pino La Rocca*